

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0,50

Per l'intervento della FCLl e del nostro giornale

aura, Rosa e Providenza non saranno espulse!

L'Ambasciatore d'Italia a Berna: "...ci è stato assicurato che entrambi i casi sono stati benevolmente risolti" - Imminente anche un "nuovo Decreto del Consiglio Federale sulla manodopera straniera" - Nulla è però dato sapere sui suoi contenuti - Accoglierà le istanze rivendicazioni dell'emigrazione o ci si dovrà appellare ancora alla "benevolenza" per veder rispettati sacrosanti diritti? - Che a da dirci in merito il ministro Colombo che è stato a Berna la scorsa settimana? - Nulla si è saputo anche in riguardo della ripresa delle trattative per il radicale rinnovo dell'Accordo di emigrazione - Ciò nonostante Colombo ha stupefacentemente affermato che Le trattative tra la Svizzera e il MEC sono una cosa, i colloqui italo-svizzeri sulla questione dei lavoratori stranieri sono un'altra - Espunta dunque la tesi Saltzoni ed è confermato il grave disimpegno del monocoloro DC nei confronti degli emigrati.

la mano

Manzoni, bonanina, diceva: "Una mano lava l'altra, e tutte e due lavano il viso". Santino, insomma. Sentite un po' ora quali mani ad "oppar" si trovino e che sorta d'aristi si diano. In data 7 aprile la CFS - Agenzia di Informazioni del Vorori, la Confindustria svizzera - ha diffuso un pezzo che è un gioiello, che dice, spiega, fa piazza pulita d'ogni polemica sulla crisi economica italiana, che assolve, comunica e ingloria madama DC - la poverella. Sapete quindi? "uno dei più grossi motivi di preoccupazione delle aziende italiane ai fini di programmare uno standard di produzione il più realistico possibile?" *La mancanza di un vero piano programmatico? Figurarsi!*; "è quello dell'assenteismo della manodopera?" *Pensate che 'sti lazzaroni di italiani si assennano dal lavoro per ben 70 giorni all'anno, 70 giorni che fanno tremare l'industria, gli uffici pubblici, le amministrazioni statali, gli Enti locali e scuotono la produttività e giunglinocono gli indici di incremento!* *Insomma l'assenteismo pur se "non è una malattia cronizzata, e nella fase acuta, virulenta".* "Conseguenza - aggiunge il Vorori - in termini puramente economici 250 miliardi all'anno si perdono in Lombardia, almeno 1.000 miliardi all'anno si perdono in Italia, dove 800.000 persone al giorno disertano il posto di lavoro". *Avete capito perché in Italia va male e, se va male, perché la DC non c'entra? Qui bisogna cambiare, cambiare di sana pianta. Ecco le proposte dei padroni svizzeri.*

"Prendiamo ad esempio l'industria tessile dove i teadi funzionano soltanto 3600 ore all'anno. Qui si potrebbe lavorare 5600 ore all'anno (234 giornate x 24 ore), ma il raggiungimento di questa possibilità teorica urta contro due ostacoli: il divieto del lavoro femminile notturno, e, come si è detto, l'alto assenteismo delle maestranze". *Perdio, che come de ste Italiane! E pensare che "Per giungere ad essere realmente competitivi occorrerebbe dunque superare 5600 ore anno, ma questo è impossibile per il divieto del lavoro domenicale, l'eccessivo numero delle festività infrasettimanali e ancora l'assenteismo dei lavoratori".* *Che banda, che banda, ragazzi, sta gente! Ditele, ma perché gli italiani si assennano? Possibile che nemmeno uno si rompa una garba, si tagli un dito, si becchi la silicosi o diventi matto per i ritmi di lavoro imposti da quei padronzoli, complice la DC? Questo il Vorori non l'ha detto. L'ha detto invece l'INCA che tutti conoscente. Ecco il testo non una parola di più, né una di meno.*

"Negli ultimi 22 anni (1946-1968) si sono verificati in Italia 26 milioni di casi di infortunio e malattia professionale, con più di 90 mila morti sul lavoro. I lavoratori resi permanentemente invalidi e interamente indennizzati superano il mezzo milione, quasi altrettanti sono quelli non indennizzati. Su ogni 1.000 occupati si hanno 200 infortunati all'anno. Sotto la voce "disgrazie sul lavoro" ogni giorno feriale, nel 1968, circa 12 lavoratori hanno perduto la vita nelle fabbriche e nei campi; sempre nello stesso anno, si è verificato un incremento - definito "drammatico" - anche dalle statistiche dell'INAIL - delle morti per silicosi e per asbestosi (19.48 o/o in più rispetto al 1957). A detta dello stesso presidente dell'INAIL, il fenomeno infortunistico ha "le dimensioni di una guerra. *Quidi sono le cause?* "... imputati principalmente - ha concluso l'INCA - sono l'organizzazione capitalistica del lavoro e la mancanza di un generalizzato

emigrazione italiana

"Ho il piacere d'informare che a seguito del nostro immediato intervento presso la Polizia degli Stranieri, ci è stato assicurato che entrambi i casi sono stati benevolmente risolti nel senso che sia al signor Imperiale che al signor Alvia verrà rilasciato il permesso annuale in occasione dell'imminente nuovo Decreto del Consiglio Federale sulla manodopera straniera. Cadono pertanto le ingiunzioni della Polizia degli Stranieri di fare rientrare i figli dei due lavoratori in Italia".

Questo il passo più importante della lettera che l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera, Adalberto Figarolo di Gropello, ha inviato alla Federazione delle Colonie Libere Italiane (FCLl) in data 31 marzo. E' dunque da registrare un nuovo successo della classe operaia, della FCLl: i figli dei connazionali Calogero Imperiale e Filippo Alvia non saranno espulsi! Providenza, Rosa, Laura, le tre bambine "incriminate", possono restare in Svizzera, accanto ai loro genitori.

La soddisfazione nostra, del Movimento delle Colonie Libere, di tutti gli emigrati e lavoratori ci sembra ampiamente giustificata perché, oltretutto, è nuovamente dimostrato che l'unità fa la forza, che denunciando - e non temendo per le denunce dei fatti - situazioni inaccettabili possono essere risolti; perché è dimostrato una volta di più quanto servano le associazioni di classe degli emigrati.

Ma, per quanto grande possa essere la soddisfazione, è evidente che oggi è comunque parziale, contenuta. Infatti, per due casi che si risolvono, quanti sono o possono essere quelli che si concludono nel modo più triste: con la separazione dei figli dai genitori, con lo smembramento di intere famiglie? Quanti sono o possono essere quei lavoratori, quei genitori emigrati che per carenza di informazione o timori diversi non denunciavano ciò che loro accade ed applicano alla lettera "le ingiunzioni della Polizia degli Stranieri"? La stessa stampa svizzera: il "Tages-Anzeiger" la "Tribune de Genève" la "National-Zeitung", la "Tribune de Lainsanne", ecc., ha scritto che i bambini costretti alla clandestinità in Svizzera sono a migliaia.

Come si può essere pienamente soddisfatti quando un Ambasciatore si vede costretto a scrivere: "... ci è stato assicurato che entrambi i casi sono stati BENEVOLMENTE risolti"? Quando si è riusciti a tener unite due famiglie non per la riaffermazione di un sacrosanto diritto bensì perché si è incontrata "benevolenza" e "magnanimità"?

E' questa abnorme, ingiusta, assurda situazione che deve finire. E deve finire perché è un diritto naturale che i figli vivano con i genitori, perché tale diritto è sancito a livello mondiale da consessi come l'ONU e l'Ufficio Internazionale del lavoro, perché in Svizzera - nella stragrande maggioranza dei settori produttivi - non hanno più ragione di esistere i cosiddetti "lavoratori stagionali", perché comunque questi lavoratori non devono essere discriminati rispetto al resto della classe operaia, di tutti gli uomini.

I governi di Roma, invece, nel 1948 e quindi nel 1964 hanno accettato di discriminare - firmando accordi interna-

zionali - anche nel modo suesposto decine di migliaia di cittadini italiani. Non solo li hanno privati, per la politica fino ad oggi seguita, del diritto costituzionale al lavoro in patria, ma hanno anche permesso che all'estero fossero trattati in modi che contraddicono principi universalmente riconosciuti. Ed ora, dopo che l'emigrazione, i sindacati e i partiti operai sono riusciti ad imporre loro una determinata linea nei confronti della Svizzera, sono quasi 18 mesi che trascorrono la trattativa per il radicale rinnovo dell'Accordo italo-elvetico d'emigrazione e niente è dato a sapere sul destino delle nostre giuste rivendicazioni.

L'Ambasciatore d'Italia a Berna, nella lettera riportata all'inizio di questa nota, afferma che sarebbe "imminente" un nuovo "Decreto del Consiglio Federale sulla manodopera straniera". Che tipo di decreto sarà? Quali i suoi contenuti? Con esso saranno finalmente riconosciuti i diritti richiesti da anni da tutta l'emigrazione italiana in Svizzera? Di tutto ciò non si sa nulla, ogni cosa è avvolta nel più fitto mistero. Certo, è diritto di questo paese accogliere quanti cittadini esteri cittadini esteri pretendere, una volta ammessi sul territorio svizzero, di essere trattati come giustizista comanda perché sono uomini e lavoratori, perché pagano le tasse e contribuiscono col proprio lavoro al benessere generale. Che decreto sarà quello preannunciato? Cos'ha da dirci in proposito il ministro Colombo, il quale - stando alla stampa svizzera - durante la scorsa settimana ha colloquiato con il governo di Berna anche nei confronti dei nostri problemi? Per il momento si sa soltanto che nella sua conferenza stampa di Berna ha avuto il coraggio di affermare (si veda il "Tages-Anzeiger" del 7 aprile) che "Le trattative tra la Svizzera e il MEC sono una cosa, i colloqui italo-svizzeri sulla questione dei lavoratori stranieri sono un'altra", quindi, nel discorso che ha tenuto all'Università di Zurigo, di annunciare nuovi sgravi fiscali per tutti i padroni italiani...

Nixon, basta con le bombe!



Ritiro delle truppe americane e proseguimento dei negoziati di Parigi: queste le promesse che Nixon aveva fatte in gennaio nel suo "messaggio sullo stato del mondo" per arrivare alla pace nel Vietnam.

Poi, non appena il Presidente USA si convinse che la cosiddetta "vietnamizzazione" del conflitto era possibile, ha interrotto le trattative richiamando a Washington "a tempo indeterminato" il suo capo delegazione. Questa la sua reale volontà di pace - una volontà che ha fatto rovesciare sull'Indocina oltre 6 milioni di tonnellate di bombe (in totale, dal 1964 ad oggi, 13 milioni), una volontà che ha costretto il Fronte nazionale di Liberazione (FNL) del Sud Vietnam a scatenare una fra le più imponenti offensive dall'inizio dell'aggressione USA al sud-est asiatico. E nel mondo la protesta contro la politica della Casa Bianca s'è rifatta immensa come la solidarietà con le martoriate popolazioni vietnamite. Il National Peace Action Coalition ha indetto per il prossimo 22 aprile una giornata di lotta che investirà tutta l'America, in Europa succederà altrettanto, in Svizzera è stato costituito il "Comitato d'azione per il 22 aprile" che invita ogni democratico a partecipare alla manifestazione che organizza a Zurigo per la medesima data al fine di contribuire alla vittoria della giustizista e quindi del popolo vietnamita e di tutta l'Indocina.

No al processo coi fascisti

"E' nostra intenzione difenderci, difendere la libertà di manifestazione del pensiero (...), rifiutiamo però la contiguità fisica con un fascista: rifiutiamo, in ogni circostanza e anche al processo, l'accostamento politico e la provocazione che esso significa". E' questo un passo della responsabile lettera che il gruppo di intellettuali milanesi, incriminati per diffusione di cosiddette "notizie tendenziose" ha inviato alla procura di Milano la quale è intenzionata a processarli assieme a dei fascisti. Camilla Cederna, Luca Cafiero, Salvatore Toscano e altri si sono visti incredibilmente contestare il "reato" menzionato perché in un comunicato avevano scritto d'essere convinti che "Giangiacomo Feltrinelli è stato assassinato". Ciò che si è loro contestato è quindi il diritto di pensare e di parlare.

Bruccianti le accuse di Don Dossetti

Clamore hanno suscitato in Italia le dichiarazioni rilasciate al settimanale "Panorama" da Don Giuseppe Dossetti, il sacerdote già vice-segretario della Democrazia cristiana e Pro-Vicario generale della Diocesi di Bologna. Don Dossetti, che sta per lasciare l'Italia per Israele, ha affermato che "La DC e per exs De Gasperi, aveva fatto una scelta di conservazione che in seguito ha sempre avallato. S'era inserita definitivamente in un gioco di potere" pur se "non si può far politica nel fare il governo e basta". "Il nostro - ha detto Dossetti ricordando il dopoguerra quando divenne vice-segretario DC - era un discorso di pace, di rinnovamento e di giustizia. Abbiamo fallito e siamo stati sconfitti. Inammissibile perché il gruppo dirigente della DC ci ha messo sotto tutti, me per primo..."

La sinistra svizzera e la riforma pensionistica

"E' venuto il momento di risovere nel suo insieme il problema della conseguente economica della vecchiaia, della morte e dell'invalidità". Sono queste le parole con cui inizia il messaggio del Governo svizzero al Parlamento sul progetto di revisione della Costituzione federale in materia di previdenza pensionistica.

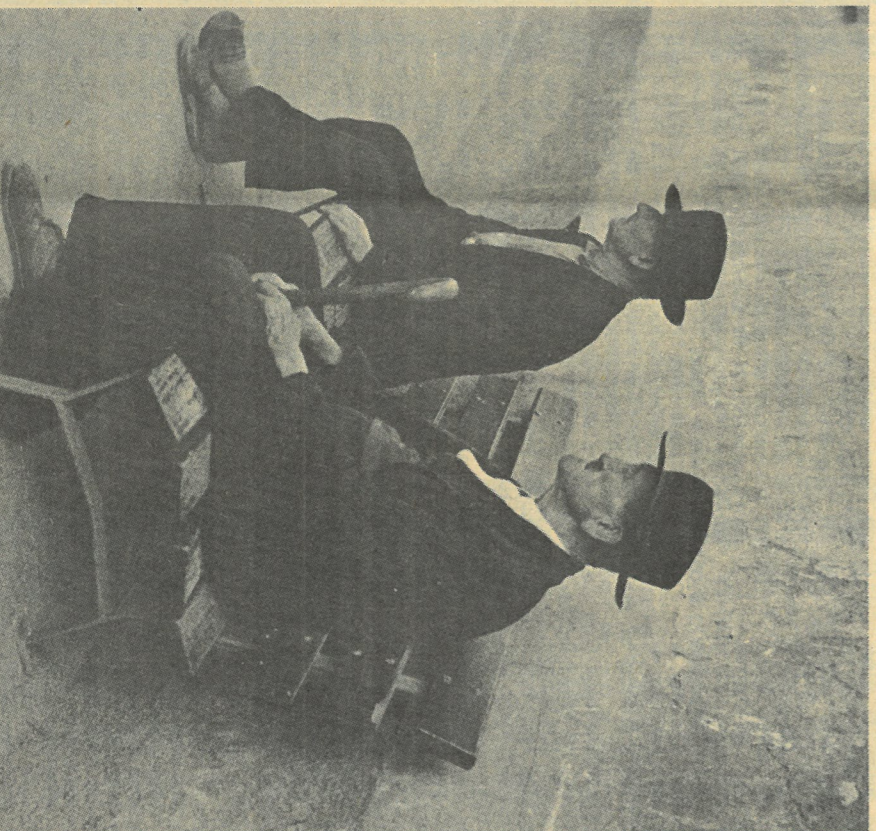
Perché è oggi "venuto il momento di risolvere nel suo insieme il problema"? Qual'è la realtà svizzera in proposito? Come mai ci si è decisi solo ora a procedere nel senso di una radicale riforma? Quali sono e cosa dicono le proposte avanzate? Come considerano i Partiti operai svizzeri le casse aziendali di pensione? Che tipo di soluzioni prevedono in riferimento alla situazione pensionistica degli emigrati? Quali sono le azioni che promuovono per fare in modo che le proposte che avanzano possano affermarsi?

Per avere una risposta a tutti questi interrogativi ed anche a molti altri, "Emigrazione Italiana", pur se unitamente alla Federazione delle Colonie Libere Italiane ha già ampiamente trattata la questione, ha ritenuto utile intervistare per il Partito socialista svizzero il suo segretario

Elezioni: informazioni n. 3

Tenuto conto delle molte telefonate che in questi ultimi giorni abbiamo ricevute precisiamo:

a) che è senz'altro da continuare nell'invito ai consoliati delle domande di iscrizione, reiscrizione e conservazione dell'iscrizione nelle liste elettorali. E ciò perché i consoliati sono tenuti, come del resto affermato dal ministero degli Esteri nel telegramma che abbiamo pubblicato nell'edizione scorsa del giornale, a spedire tempestivamente le domande in questione ai comuni interessati in applicazione della sentenza della Corte costituzionale del 12 marzo 1970; b) che qualora non dovessero



Per la prima volta nella storia svizzera

Concluso tra i partiti al governo un "programma di legislatura",

La novità riguarda però più il metodo che i contenuti — Il documento è infatti molto laconico e si limita a enunciare soltanto alcuni impegni di massima.

Il governo svizzero ha reso noto poco prima di Pasqua il proprio "programma di legislatura", una specie di elencazione delle intenzioni del governo sul come affrontare i problemi più assillanti in politica interna ed in politica estera per i prossimi anni, cioè fino alle prossime elezioni politiche. Esso è la diretta emanazione di un accordo intervenuto fra i quattro partiti che fanno parte della coalizione governativa a livello federale: il socialdemocratico, il radicale, la democrazia cristiana e l'Unione di centro (così si chiama ora il vecchio partito fino ad alcuni mesi or sono denominato degli "Artigiani, patrizi e contadini").

Bisogna dire subito che la novità sta più nel metodo che nel contenuto. E' infatti la prima volta, nella storia della Confederazione, che i partiti chiamati a responsabilità a livello governativo discutono con anticipo di qualche anno sui problemi che devono essere affrontati. Finora nessuna traccia di questo metodo: tutto veniva deciso di volta in volta, empiricamente, con grande prudenza. Spesso si lasciava a qualche ambiente interessato di prendere delle iniziative sull'uno o sull'altro dei problemi, il governo interveniva, salvo in casi urgenti, solo dietro la spinta dei partiti o del Parlamento. Ma questo solo come metodo. Nella sostanza i poteri del Consiglio federale sono sempre stati molto ampi e le decisioni dettate dalla difesa di interessi ben precisi e, non possiamo misconoscerlo, non senza lungimiranza.

Oggi si riconosce che il metodo seguito per molti decenni non regge più. Si sta cercando qualcosa d'altro, che dia per lo meno delle indicazioni sulle intenzioni dell'esecutivo federale. E si ricorre appunto al "patto di legislatura" tra i partiti, dal quale scaturisce questa specie di "programma di legislatura".

In politica interna i problemi più urgenti, sottolineati dal governo, sono quelli degli alloggi, della scuola, della protezione dell'ambiente, dei trasporti, della sicurezza sociale, dell'informazione. In politica estera viene ricordata la necessità della difesa della neutralità e dell'indipendenza del paese, la disponibilità della Svizzera per una eventuale conferenza internazionale sulla sicurezza europea, i rapporti con l'ONU, alla quale

la Svizzera non ha fretta di aderire ed i rapporti, in via di evoluzione, con il Mercato Comune.

Su tutti questi temi il documento di Berna, è però molto laconico, non va oltre una certa enunciazione, non promette grossi impegni, proprio a conferma di quanto andavamo dicendo all'inizio: quali-

A Langendorf e Rorschach

Ciò che da alcuni mesi stia accadendo in Svizzera sul fronte del lavoro è veramente preoccupante. Infatti, anche nel corso di questa ultima settimana, non si è fatto a tempo a rallegrarsi del fatto che i 260 licenziati della Stegwart di Küssnacht am Rigi (Lucerna) sono riusciti a trovare un altro posto, che da Langendorf (Soletta) e Rorschach (San Gallo) siamo stati info-

mati che centinaia di altri lavoratori erano posti sul lastrico. A Langendorf la fabbrica di orologi "Lanco", che fa parte del monopolio "Società svizzera per l'industria Orologiera", ha informato che nei prossimi 8 mesi sarà "costretta" a licenziare 140 dipendenti; a Rorschach la Feldmühle ha parte del gruppo olandese AKZO che ha aziende un po' dappertutto e che licenzierà un po' dappertutto; e, infatti, annunciato che perderanno il loro posto di lavoro anche 3.000 operai nella Germania di Bonn, 1.700 in Olanda e 700 in Belgio.

Quali le ragioni di questi provvedimenti? Sono le solite: le aziende non rendono abbastanza, non si riesce ad essere concorrenziali, bisogna razionalizzare e quindi... licenziare. A far le spese, di questa corsa verso il massimo profitto patrimoniale, sono sempre i lavoratori. Quali

cosa sta cambiando, ma solo nel metodo; per quel che concerne la sostanza, ed alla gente interessa invece soprattutto questo, si rimane il più possibile abbarbicati al passato. Il che vuol dire abbarbicati a delle concezioni che poi significano precisi interessi economici e politici da difendere. A.L.

al riguardo? Il parere delle preposte istanze governative? Non siamo in grado di dirlo perché non ci risulta che fino ad oggi si siano pronunciate, e ciò anche se i licenziamenti in questi ultimi mesi hanno ormai raggiunto la cifra di alcune migliaia. Si noti, poi, che invariabilmente — anche nei casi della Lanco e della Feldmühle — l'annuncio dei licenziamenti è piombato sugli operai come fulmineo e ciel sereno, dato che nulla lasciava prevedere una così radicale svolta della situazione aziendale. Quale può essere, allora, il vero disegno che presiede a tutta l'operazione? Difficile rispondere anche perché le stesse commissioni interne delle singole fabbriche si sono dette estremamente sorprese dallo sviluppo degli avvenimenti. I 140 della Lanco ed i 350 della Feldmühle riusciranno a ricomparsi? Anche qui è arduo rispondere in causa di vari motivi: 1) perché a Langendorf si afferma che i licenziati sono quasi tutti lavoratori di una certa età; 2) perché nella zona di Rorschach vien detto che il resto delle aziende nella stragrande maggioranza sono al completo; 3) perché i licenziamenti in Svizzera cominciano ad essere parecchi, il che può determinare tutta una nuova situazione anche sul mercato del lavoro. In definitiva, quella che oggi appare come esigenza improvvisabile è una vasta mobilitazione della classe operaia per la difesa del posto di lavoro e dei salari, i quali — l'esperienza insegna — mutando la situazione occupazionale, a loro volta non potranno non essere minacciati.

Pubblica denuncia

dei 57 licenziati di Duliken

Comunicato FCOM

Sotto la presidenza del segretario centrale FCOM Giuseppe Boss, si sono riuniti in assemblea i soci del sindacato cristiano degli operai metallurgici, licenziati dalla Ditta Oerth-Standard in Duliken a seguito della chiusura del reparto "radiatori d'acciaio" che ha colpito 57 lavoratori, dei quali 43 stranieri. Dopo una seria discussione sulle condizioni di licenziamento adottate dalla direzione aziendale, i convenuti hanno fatto la seguente dichiarazione:

— Il rifiuto della Oerth-Standard AG di corrispondere all'indennità di liquidazione secondo l'anzianità di servizio e ad un premio progressivo di produzione, già concessi tre anni fa, a 120 lavoratori licenziati per la chiusura del reparto "fonderia", viene vigorosamente criticato e ritenuto discriminatorio.

La direzione aziendale, alla presidenza dei sindacati e delle autorità cantonali del lavoro, in una conferenza stampa del settembre 1971, aveva assicurato di tener presente gli interessi morali e materiali dei lavoratori colpiti: in pratica ha sempre cercato di sfuggire a una vera contrattazione sulle rivendicazioni poste dai lavoratori, temporeggiando sul pericolo di eventuali pressioni, in quanto le decisioni erano già state prese dal Consiglio d'Amministrazione di Bruxelles.

Va sottolineato che la Oerth-Standard non appartiene più all'Organizzazione degli Industriali della metallurgia (ASM) ed è priva di qualsiasi Contratto Collettivo di Lavoro. L'assemblea denuncia all'opinione pubblica il comportamento della direzione aziendale ed auspica che nel processo di riconversione e razionalizzazione industriale in atto, si sviluppino un'armonizzazione tra la politica contrattuale e l'intervento dello Stato di definire in modo chiaro i diritti dei lavoratori.

L'assemblea rende noto, infine, che svolgerà una accurata inchiesta tra tutti i lavoratori colpiti da licenziamento.

Aiuto al Vietnam

Per una sostanziale solidarietà, l'iniziativa della Centrale Sanitaria Svizzera. Versate il vostro obolo sul c. c. p. 12-18093 (Centrale Sanitaria Svizzera, Ginevra).

Il mal di testa

Chi può dire di non averne sofferto? La cefalea è un male comune, che in genere non consulta nemmeno il medico prende una pillola e basta. E ce ne consuma di analgesici sale contenute a profitto esclusivo dell'industria farmaceutica... Ma anche medico spesso è imbarazzato, volta escluse le malattie "chi" come la meningite, l'emorragia cerebrale, le deformazioni della col vertebrale, rimane estremamente facile giudicare, se si tratta di un di testa semplice o magari di tumore del cervello.

Su 10 pazienti 9 soffrono con que di alterazioni passeggero arterie craniali o dei muscoli testa e del collo. In genere dilatazione di un'arteria o l'aumento della tensione muscolare è la reazione "fisiologica" dovuta a situazione ambientale difficile, sante. La tensione interna che provoca il mal di testa corrisponde tensione esterna, allo "stress" parlare in gergo medico. La reazione fisiologica in quanto indica l'organismo è soprattutto dallo stress e si dovrebbe rilassare. Chi in queste condizioni ricorre abitualmente all'aspirina agisce quindi contro propria salute. (Tipica è la situazione in certe fabbriche di orologi o in dove il padrone fa distribuire gratuitamente le pillole contro il mal di testa per salvaguardare la produttività).

Un caso speciale di cefalea motoria (dovuta cioè al cambiamento di calibro di un'arteria) è l'emicrania. Qui non si tratta più di una reazione fisiologica, ma di una malattia specifica: gli attacchi di mal di testa ripetonno ad intervalli più o meno regolari e colpiscono sempre la stessa parte del cranio. L'attacco è spesso preceduto da disturbi ottici e accompagnato da nausea e vomito. Il dolore può durare delle ore ed essere intenso da richiedere un pronto intervento medico.

Trasferiti i poteri alle regioni

Nuova vittoria del movimento operaio

Dal primo aprile sono stati finalmente trasferiti alle 15 Regioni e Statuti ordinario le funzioni legislative e amministrative previste dalla Costituzione.

E' una nuova, importante vittoria nella lotta che da un quarto di secolo il movimento operaio e le forze democratiche conducono per sostituire al potere dei pochi, ai privilegi dei gruppi monopolistici, ai soprusi e alle corruzioni delle gerarchie autoritarie, allo Stato accentratore, l'autogoverno popolare, l'autentica democrazia, la partecipazione dei cittadini, dei lavoratori alla gestione della cosa pubblica.

E quando il grande patronato abbia brigato, attraverso le sue espressioni governative, di partito e parlamentari e mediante le baronie e gli intralazzi degli apparati burocratici dello Stato, per impedire l'attuazione delle autonomie locali e regionali, e quindi di un diverso sviluppo economico e sociale del paese, lo dimostra il ritardo con cui sono state convocate le elezioni per l'insediamento delle regioni, nel giugno del 1970, cioè dopo 21 anni e 5 mesi dalla data fissata dalla Costituzione.

La DC, i circoli conservatori e la destra reazionaria hanno continuamente cercato di bloccare o ritardare tutti i passaggi della "fase costitutiva" delle regioni: dalla elaborazione degli Statuti, cui si è tentato di sottrarre i contenuti più innovatori, alla discussione dei decreti per il trasferimento dei poteri dallo Stato alle Regioni, che si è voluto restringere, limitare, sviliti; dai pensati condizionamenti dei commissari governativi sui primi atti regionali, alla istituzione, da parte del governo, di fondi del tutto inadeguati per coprire le spese di funzionamento dei nuovi Istituti voluti

Appello della Presidenza della FILEF ai lavoratori emigrati e loro famiglie e alle forze politiche democratiche e antifasciste

La Presidenza della FILEF rivolge un appello a tutti i lavoratori emigrati, agli immigrati interni, ai frontalieri, a tutti i loro familiari, a impegnarsi perché nella campagna elettorale siano discussi ampiamente i vasti problemi dell'emigrazione, del Mezzogiorno, degli squilibri economici e sociali. A fondamento di una politica nuova deve essere il rifiuto dell'emigrazione come scelta valida dal punto di vista umano, sociale ed economico, devono essere la piena occupazione, il diritto al lavoro in patria, le riforme di struttura e l'attuazione della Costituzione, deve essere l'efficace tutela dei cinque milioni di lavoratori e di loro familiari che si trovano all'estero mediante la realizzazione e il rispetto pieno di accordi fondati sulla parità e la libertà.

Per questa politica nuova la FILEF invita tutti gli emigrati a rientrare e votare il 7 e 8 maggio. Nella lotta in corso tra le forze democratiche, che vogliono dare piena attuazione alla Costituzione, e coloro che vogliono spostare a destra la politica italiana, il voto degli emigrati e degli immigrati, di coloro che più hanno pagato per le fallimentari scelte del passato, è importante ed essenziale.

Occorre un voto decisamente antifascista e democratico in favore delle forze che hanno lottato e lottano per impedire ogni involuzione reazionaria o moderata, per battere le forze della conservazione e del privilegio, che sono responsabili dell'emigrazione coatta di massa, per avanzare verso una società aperta alle istanze delle classi lavoratrici.

La Presidenza della FILEF impenna tutte le proprie organizzazioni a intensificare l'attività per garantire a tutti l'effettivo diritto di voto, agevolando le risultanze nelle liste elettorali, per i permessi dai luoghi di lavoro, per ottenere facilitazioni di viaggio governative o regionali o comunali. Nei venti anni passati, la politica centrista e di centro-sinistra ha provocato gravi guasti e grossi flussi emigratori, i quali non erano inevitabili. Un nuovo corso è più che mai necessario. Alle forze politiche democratiche la presidenza della FILEF chiede concreti impegni e garanzie per un'azione decisa di rinnovamento.

I punti programmatici principali di una politica nuova dell'emigrazione devono essere:

1. La fine dell'emigrazione come scelta che qualifichi la politica meridionalistica e nazionale, di progresso e di pace; al riguardo è indispensabile la revisione sia del piano economico 1971-75 che di quello annuale per il 1972, in quanto non contengono obiettivi validi di sviluppo dell'occupazione e di riduzione dei flussi emigratori;
2. lo svolgimento, entro il 1972, della Conferenza nazionale dell'emigrazione;
3. l'intervento finanziario del governo per agevolare la

7 giorni in Italia

tessa ora ad inserire nel tessuto che costruendo attorno all'ordinamento nazionale lo stesso marco, gli stessi strumenti corporativi e clientelari adottati sottogoverno democristiano.

Le competenze che si è stati costretti a passare alle Regioni riguardano, o sanziono dalla Carta costituzionale, ma di grande importanza come l'urbanistica, la viabilità, l'assistenza sanitaria e ospedaliera, la scuola, la formazione professionale, l'agricoltura, l'artigianato, il turismo e l'industria alberghiera.

Attuare queste funzioni sulla base un organico, articolato rapporto, sull'elaborazione, del controllo e direzione, con le organizzazioni sindacali con i partiti, con gli enti pubblici significa, in definitiva, dare ai lavoratori larghi strati popolari, mezzi, spazi e possibilità per diventare protagonisti della storia; significa combattere antichi sbalzi territoriali e sociali e sviluppare nuovo indirizzo economico nel quadro di profonde riforme di struttura e di effettiva trasformazione democratica tutto il paese.

Che la DC, la quale da 25 anni governa per gli interessi della borghesia, non d'accordo con queste nuove forme gestione della cosa pubblica, non stia La legge turfa del 53, il tentativo presidenziali e l'attuale campagna elettorale tutta spostata a destra, sono i più chiari della volontà del partito scudo ciociario di monopolizzare le comando e non certo, l'esperienza ins per soddisfare le esigenze di giustizia rinnovamento delle grandi masse popolari. La battaglia, perciò, per un effettivo esercizio del potere legislativo amministrativo, che si sviluppi dal attraverso le Regioni, gli enti locali e organismi del movimento operaio.

"Culatello e vecchi merletti,"

Magari sono un po' in ritardo con questa nota ma credo che valga comunque la pena di spendere qualche parola per "Vino rosso e sangue blu" un incontro con Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia passato sugli schermi della T.S.I. lo scorso 28 marzo e realizzato da Sergio Locatelli ed Enzo Regusci. Ecceco: l'Amedeo è Duca d'Aosta, lei, la Claudia, è figlia del Conte di Parigi ed è pretendente ad una corona. Sergio Locatelli, mi dicono, è legato da intima amicizia con tanti Savoia e con gli amici dei Savoia (anche se è imbastito a pretendere). Enzo Regusci è amico di Locatelli; è quindi amico dei suoi amici. Infine la T.S.I. è amica, come si sa, di tutti.

Il servizio di Locatelli e Regusci è stato presentato con nobile tratto giornalistico. Cito l'Organo ufficiale della T.S.I.: "...volutamente ispirato alla più realistica autenticità, lontano da ogni retorica e da ogni cerebrialismo, sfornato da ogni preoccupazione d'ordine politico e rigorosa-mente documentaristico".

Nella trama di vino e di sangue si è inserito, per evidenti ragioni, il giornale della Curia ticinese per la pena del suo Telex: entrambi, giornale e giornalista, non hanno mai fatto mistero della loro predilezione (direi vocazione) per i gambali e così hanno scritto su questo servizio tali grandiose cose che, se le ripetessi qui, tutte, il lettore potrebbe pensare ad una oscura macchina locale per portare al potere, in Italia, due modesti salumieri. Poiché la vicenda che, per le sottili suggestioni di Locatelli e Regusci, ha scatenato l'entusiasmo del giornale cristiano è proprio qui, nel fatto che il Medeo e la Claudia, con slancio democratico, abbiano aperto a Borro di San Giulino (sul confine tra la Toscana e l'Umbria) una meseta di chianti con amnessa affettatrice. Se non l'avete visto, santi, navigatori, eroi, operai emigrati e cardinali in patria, chietene la ripertizione: vedrete e sentirete dopo tanto inutile parlare, come si fa della vera e "rigorosa" informazione. Dice la Claudia per terminare il servizio "A me piacciono gli italiani perché quando c'è una crisi economica o di governo sorridono sempre". Telex commenta soddisfatto: "E così

che si informa il pubblico" e va in sollochero per quest'altro: il Locatelli gli chiede (al Medeo) "Per chi vota?" e Lui "Il voto è segreto". Lo stridano invece "Per chi voto io? Chiaro no? Voto comunista". Questa al giornale cristiano non va giù. Ma questi operai italiani che sfiontano repubblicana decenza il duca-prendente tace. Ma si è mai visto "monarca" più civile e degno di menzoni? Così ci lascia tutti nell'assillante e democraticissimo dubbio: che possa magari votare per Valpreda. Guai a quegli operai che scendendo in strada a protestare o scioperare fanno sì che gli si possa leggere la scheda. E una ben triste democrazia questa se già prima so che gli stradini non voteranno per il comunio fascista-monarchico mentre invece i duchii, profitando del segreto dell'urna, mi possono giocare ogni scherzo costituzionale.

Insomma questo servizio sul duca e la duchessa che vanno a spasso, come in un celebre romanzo siciliano, con il parroco, il maresciallo dei carabinieri ed il capomafia, ma che hanno, nonostante ciò, certe civili retenzioni, è proprio piaciuto al "Giornale del Popolo" che lo propone, come modello, alla T.S.I. "Alto che certe sedicenti inchieste!"

A me, amici lettori, va anche bene che un servizio come questo passi sullo schermo svizzero a patto però che non serva da modello (cosa che, oso credere, la T.S.I. non cercherà di fare) e che altri servizi, visti con altre ottiche, trovino altrettanto facile e concludente diritto di ospitalità. Sono per la libera circolazione di idee quindi debbo accettare il rischio di lasciare circolare anche i citrulli. Non sono invece per certe convenienze in forza delle quali l'utile idiozia deve diventare modello. Vengano dunque, in attesa dei rarissimi e sospirati funerali o matrimoni dei regnanti d'Europa, anche i ritratti elegantini dei rampolli che tagliano il prosciutto con i guanti. "Scusi, ha detto duecento grammi di quella rossa compietezza porcina che, voi del popolo, chiamate senza pudore *culatello*?"

PARSENN

da vedersi

ITALIANA — Domenica, 16 aprile, ore 18.20, giovedì, 20 aprile, ore 21.40, venerdì, 21 aprile, ore 19.15 e sabato 22 aprile, ore 19.15 e ore 24.00: "Apollo 16".
SVIZZERA TEDESCA — Lunedì 17 aprile, ore 22.05: "Black art (Die Kunst der Schwarzen in Amerika)".

CONNAZIONALI

La Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera raccomandanda a TUTTI I SUOI SOCI ISCRITTI DEL 1971 che NON hanno ancora ritirata la tessera sociale 1972 DI FARLO AL PIU' PRESTO.
Così anche per evitare il rischio di non ricevere "EMIGRAZIONE ITALIANA"

Tra breve, infatti, saranno tolti dagli elenchi gli iscritti 1971 che NON hanno ancora ritirata la tessera 1972.

CONNAZIONALI, ricordate: OGNI SOCIO UN NUOVO SOCIO! OGNI SOCIO UN PROPAGANDISTA DELLA FEDERAZIONE DELLE COLONIE LIBERE

16 aprile DO

SVIZZERA ITALIANA

10.00 Santa Messa
13.30 Telegiornale
13.35 Telerama
14.00 Amichevolmente
15.15 Trio Momi e la bandella di Mendrisio
15.45 Ciclistro: Parigi - Roubaix
16.40 QUEL FENOMENO DI MIO FIGLIO Film con Dean Martin e Jerry Lewis
18.15 Telegiornale
18.20 Domenica Sport
18.30 Apollo 16 (Lancio)
19.10 Tastiere
19.40 La parola del Signore
19.50 Sette giorni
20.20 Telegiornale
20.35 LOUISE Racconto sceneggiato
21.20 Close-Up Recital di Iva Zanicchi
22.10 La Domenica Sportiva
22.55 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

9.00 Telegiornale; 10.00 Messe; 11.00 Telegiornale; 12.00 Nachrichten; 12.05 Un'ora per voi; 13.30 Panorama der Woche; 14.00 Landwirtschaf heute; 14.30 Die 6 Kummertage (2. Folge); 15.00 Bodensündig Chobot; 15.40 Piste (Variété - Programm); 16.25 Nikke und seine Rentiere (4. Folge); 16.55 Ethopos - Weltmeisterschaft in Prag; Schweden-Schweiz; dazw. ca. 18.40 Apollo 16; Start; Telegeschau; Sportresultate; 19.15 Sport; 20.00 Telegeschau; 20.15 Ewiger Wäizer (Spielfilm); 21.45 Apollo 16; Docking; 22.25 Telegeschau; 22.35 Grosratswahl im Thurgau; 22.45 Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

10.00 Messe; 11.00 La femme mariée et le travail; 11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles; 12.50 Mon ami Ben; 13.40 A vos lettres; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Lumière sur l'insolite (Ire partie); 15.10 Bon dimanche Monsieur X; 16.00 Ciclisme; 16.40 Patinage artistique; 18.00 Téléjournal; 18.05 Horizons; 18.25 Apollo 16: Le lancement; 19.10 Le synode prépare ses élections; 19.40 Téléjournal; 19.55 Actualités sportives; 20.25 Richard III (Shakespeare); 22.35 Téléjournal; Portrait en 7 images; 22.45 Méditation; 22.50 Fin.

GERMANIA I

10.30 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber; Gesundheit; 11.30 Für Kinder; Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der Int. Frühshoppen; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Magazin der Woche; 14.40 Pan Tau (Kinderstunde); 15.15 Gold und Silber; 16.00 Jim-Clark-Gedächtnisrennen; 17.00 Burattini oder "Die Räubersuite"; 17.30 Lancer (Film); 18.15 Sport; 18.45 Apollo 16; Start; 19.30 Weltpiegel; 20.00 Telegeschau; 20.15 Die rote Kapelle (Film); 21.25 New York, New York; 22.10 ...da haben wir gesagt, wir sind doch keine Sklaven; Türkische Arbeiter; 22.55 Telegeschau.

GERMANIA II

10.00 Vorschau; 10.30 Kurznachrichten; Chronik der Woche; 11.00 Recht im Gespräch; 11.30 Die Gärten der Finsternis; 12.00 Konzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drehschleibe; 13.30 Flipper; 13.55 Projekt Z; 14.10 Gefährliche Streiche; 14.40 Unser Welter; 15.10 Nachrichten; 15.15 Für's Leben spielen; 15.45 Man braucht kein Geld; 17.15 Sport; 18.05 Teletips; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Leute von der Stille; Ranch; 19.15 Kim; 19.45 Nachrichten; 19.55 Bonner Perspektiven; 20.15 Der Seitensprung des Genossen Barkassow; 21.30 Nightclub; 22.30 Nachrichten.

17 aprile LU

SVIZZERA ITALIANA

17.15 Per i piccoli (fino ai 7 anni) - Stopi Attenti alla strada
17.40 Campionati mondiali di disco su obliaccio
CECOSLOVACCHIA - SVEZIA
19.05 Telegiornale
19.15 Guten Tag Corso di lingua tedesca
19.50 Obiettivo Sport
20.20 Quiz al volante Gioco a premi
21.25 Enciclopedia TV
22.15 Musica contemporanea (1)
LA COLLANA Racconto sceneggiato
22.40 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

16.30 Zürcher Sechseläuten (Urzung der Zürnte, Verbrennen des Bößöps); 18.15 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag; CSSR-Schweden; dazw. Telegeschau; 19.15 Die Antenne; 20.00 Telegeschau; 20.20 Besuch auf einem kleinen Planeten (Fernsehkompödie); 21.55 Telegeschau; 22.05 Black Art (Die Kunst der Schwarzen in Amerika); 22.30 Telegeschau; 23.00 Programmvor-schau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16.45 Le jardin de Romarin; 17.05 La boîte à surprises (Galuriville - Il n'est pas le sortes questions - animaux en liberté L'aigle royale - Oum le Dauphin); 18.00 Téléjournal; 18.05 Off we go (Cours d'anglais); 18.30 Football sous la loupe; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carefour; 20.20 Tous les pays du monde; Indiens Embéra de Colombie; 21.30 Les actes des apôtres de Roberto Rossellini; 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images (Louis Odier, 1748-1817); 22.30 Fin.

GERMANIA I

16.15 Telegeschau; 16.20 Autostrada ins Kunstliche Herz (Wirtschaft auf (nord) italienisch); 17.05 Das Reisenfeld; 17.35 Spiele, Tips und Bastelkaffe; 17.55 Telegeschau; 18.00 Bunte Tierwelt; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wie das Leben so spielt; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegeschau; 20.15 Panorama; 21.00 Musik aus Studio B; 21.45 Zeichen der Zeit (Mahnarten an der Ostsee); 22.30 Telegeschau mit Kommentar; 22.50 Medea (Film mit Pier Paolo Pasolini mit Maria Callas); 0.45 Telegeschau.

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Renn-Buddy; 18.05 Die Drehschleibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Schweinchen Dick (Buntes aus der Trickfilmkiste); 19.10 Unsere helle Welt; 19.45 Heute; Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Aus Forschung und Technik (Apollo 16 auf dem Weg zum Mond - Nutzen der Raumforschung); anschl. Kurznachrichten; 21.00 20.000 Jahre in Sing Sing (Film mit Spencer Tracy und Arthur Byron); anschl. Ratschlag für Kinogänger; 22.20 Nachrichten und Kommentar; 22.35 Energielungger; Tendenz Steigend.

18 aprile MA

SVIZZERA ITALIANA

10.00 Per la scuola: Storia contemporanea; 1945-1970
22. La guerra dei sei giorni e le sue conseguenze
11.00 Per la scuola (replica)
17.30 Telescuola: Conoscere la musica - Per i piccoli (6-9 anni)
18.10 - La seglia
- Cacciavittissimo
- Racconto con i burattini
19.05 Telegiornale
19.15 Incontri (Fatti e personaggi del nostro tempo)
19.50 Occhio critico (informazione d'arte)
20.20 Telegiornale
20.40 Il Regionale
21.00 Problemi dei comuni ticinesi
22.00 GLI OCCHI DEGLI ALTRI (Film)
23.20 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

9.10 und 9.50 Schulfersenen: Daburtsu; 10.30 und 11.10 Frühlingserwachen; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Ebbe und Flut; 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tagisch vergangen; 18.50 Telegeschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Das Jahrhundert der Chirurgen (Fernsehserie); 20.00 Telegeschau; 20.20 Internazozo; 20.25 Eishockey-Weltmeisterschaft; Prag; Schweiz-UdSSR; dazw. Telegeschau; 22.45 Hamburg Transit (Filmserie); 23.10 Programmvor-schau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

18.00 Téléjournal; 18.05 Face a la vie (Dialogue avec les aveugles); 18.30 Vos loisirs; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carefour; 20.20 Tous les pays du monde; Indiens Embéra de Colombie; 21.30 Les actes des apôtres de Roberto Rossellini; 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images (Louis Odier, 1748-1817); 22.30 Fin.

GERMANIA I

16.15 Telegeschau; 16.20 Kalifornische Melodie (Film); 17.05 Poly und der schwarze Diamant - Der Traum vom Fliegen (Kinderstunde); 17.55 Telegeschau; 18.00 Woodie; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Privatdetektiv Frank Kross; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegeschau; 20.15 Ein Platz für Tiere; 21.00 Der Lift (Fernsehfilm); 22.35 Telegeschau mit Kommentar; 22.55 Leopold Stokowski dirigiert (Bach/Stokowski; Passacaglia und Fuge c-moll); 23.25 Eishockey-Weltmeisterschaft; Prag; Bundesrepublik Deutschland; CSSR; 0.25 Telegeschau.

GERMANIA II

17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die ältere Generation); anschl. Beispiele guter Taten; 18.05 Die Drehschleibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Spasse aus dem Dunkeln; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute; Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Der Sport-Spiegel; anschl. Kurznachrichten; 21.00 High Chaparral; 21.50 Richtung 2000; 22.35 Nachrichten und Kommentar; 22.50 Nachrichten; Der grosse Sturmfilm "Panzerkreuzer Potemkin"; Russischer Spielfilm aus dem Jahre 1925 von Sergej M. Eisenstein.

SCHINDLER

cerca per entrata da convenire
Preparatore
macchine di stamperia
ev. buon meccanico aggiustatore

Si richiedono:
- esperienza nel ramo delle presse eccentriche e automatiche
Si offrono:
- lavoro interessante
- possibilità d'avanzamento
- settimana di 5 giorni
- cassa pensione

Attrezzista

per la costruzione e manutenzione stampi per presse eccentriche e automatiche
Si richiedono:
- esperienza nel settore stamperia
Si offrono:
- lavoro interessante
- settimana di 5 giorni
- cassa pensione
Inviare le offerte, corredate dei certificati d'uso e del curriculum

Convenzione INAM / FLEL

Assicurazione malattia per i familiari residenti in Italia, a carico degli emigrati italiani in Svizzera.

CONDIZIONI:

- Contributo: per il lavoratore capo-famiglia che assicura i familiari in patria: fr. 9.50 mensili, qualunque sia il numero dei familiari a carico.
- Prestazioni: l'assistenza sanitaria è concessa gratuitamente dall'INAM in Italia, attraverso la sua organizzazione ed attrezzature, con le stesse norme e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso tutte le sezioni dei sindacati FLEL e FOMO, presso i patronati italiani ITAL e INCA, oppure presso la sottoscritta amministrazione.

19 aprile

ME

20 aprile

GIO

21 aprile

VE

22 aprile

SA

SVIZZERA ITALIANA

18,10 Per gli adolescenti: VROOM - Obiettivo sul mondo: - Tempo libero - Innamoramento musicale - Un mondo in pericolo La casa rurale nella Svizzera: La casa delle Alpi

19,05 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

16,15 Telekolleg: 16,45 Tips für Sie (Konsumenteninformation - Wohnmittel - Küchenkräuter - Im Spital - Model): 17,30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12) Der Räuber Runzels - Tobis Kinderwünsche - Selber gestalten - Geschichten aus der Bibel: 18,15 Telegiornale: 18,45 De Tag isch vengange: 18,50 Tagesschau: 19,00 Die Antenne: 19,25 Förster Horn (Filmsendung): 20,00 Tagesschau: 20,20 Rundschau: 21,15 Der Kommissar (Kriminalserie): 22,15 Tagesschau: 22,25 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag: Finnland-Schweiz.

SVIZZERA ROMANDA

16,45 Le jardin de Romanin: 17,05 Le cinq a six des jeunes (Oui dit mieux? 18,05 L'actu'alité au féminin: 18,25 L'art et nous (Actualité artistiques en Suisse romande): 18,50 18,25 L'art et nous (Actualité artistiques en Suisse romande): 18,50 Trois petits tours et puis s'en vont: 19,00 Courrier romand: 19,10 Les derniers colonés de Richard Lagrange: 19,40 Téléjournal: 20,00 Carrefour: 20,20 Ici Bern: 20,25 Hockey sur glace, Championnats du monde: Finlande - Suisse: 22,30 Téléjournal: Portrait en 7 images (Louis Odier, 1748-1817): 22,40 Fin.

GERMANIA I

16,15 Tagesschau: 16,20 Eins plus Eins gegen zwei (Vek.ehquiz): 17,05 Der Erfinder - Kasper und René in Tokio (Kinderstunde): 17,55 Tagesschau: 18,00 Treffpunkt Mexico: 18,35 Abendschau: 19,05 Sandmännchen: 19,15 Lerchenpark: 19,50 Nachrichten: 20,00 Tagesschau: 20,15 Im Brennpunkt (Sowjetische Aussenpolitik heute): 21,00 Wer dreimal lügt (Ein Quiz für Leichtgläubige): 21,45 Mix (Eine Collage aus Zitaten und Szenen): 22,15 Tagesschau mit Kommentar: 22,35 Eishockey-Weltmeisterschaft: Prag: Schweden - Bundesrepublik Deutschland: 23,35 Tagesschau.

GERMANIA II

17,00 Kunterbunt: 17,20 Turn mit: 17,30 Nachrichten: 17,35 Lassas Abenteuer: Schwierige Rettung: 18,05 Die Drehmaschine (Reportagen, Interviews, Informationen und Musik): 18,35 Von Cowboys, Sheriffs und Banditen: 19,10 Semesterrien: Die letzte Chance: 19,45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20,15 ZDF-Magazin (Informationen und Meinungen zu Themen der Zeit): anschl. Kurznachrichten: 21,00 Eisenwischer (Fernsehspiel): 22,20 Nachrichten und Kommentar.

SVIZZERA ITALIANA

10,00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970 22. La guerra del Sei Giorni e le sue conseguenze 11,00 Per la scuola (replica) 16,45 Cielissimo: Leggi - Verviers 17,15 Per i piccoli (fino ai 7 anni) - Quando sarò grande 17,40 PRAGA: Campionati mondiali di disco su ghiaccio

19,05 Telegiornale URS - CECOSLOVACCHIA 19,15 Guten Tag (Corso di tedesco) 19,50 25 minuti con Rasana Fratello Telegiornale 20,20 "360" (Oulindinale d'attualità) 21,40 APOLLO 16 - (Alunaggio) 21,50 L'ORCHIDEA DELLE HAWAII (Film) 22,40 PRAGA: Campionati mondiali di disco su ghiaccio SVEZIA - FINLANDIA 23,30 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

15,30 Für ältere Zuschauer: Da capo (Die Glasnacher von Bida - Walter Roderer - Mitzmache, gesund blühe): 16,55 Eishockey-Weltmeisterschaft in Prag: UdSSR-CSSR, dazw. Tagesschau: 19,15 Die Antenne: 20,00 Tagesschau: 20,20 Heute Abend in Zermatt: 21,55 Tagesschau: 22,05 Apollo 16: Mondlandung: 22,25 Eishockey-Weltmeisterschaft: Schweden-Finland: 23,05 Telekolleg: 23,35 Programmvor-schau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

16,15 Cyrlisme: Liège - Batogne - Liège: 17,30 Vroom: 18,00 Téléjournal: 18,05 Feu vert: 18,30 Sécurité d'abord: 18,50 Trois petits tours et puis s'en vont: 19,00 Courrier romand: 19,10 Les derniers volontés de Richard Lagrange: 19,40 Téléjournal: 20,00 Carrefour: 20,20 Temps présent: Le magazine de l'information: 21,25 Apollo 16: Alunissage: 22,00 Hockey sur glace, Championnats du monde: URS - Tchécoslovaquie: 23,55 env. Téléjournal: Portrait en 7 images (Louis Odier, 1748-1817): 0,05 env. Fin.

GERMANIA I

16,15 Tagesschau: 16,20 Die Welt unserer Kinder 16,55 Ideen muss man haben: 17,05 Irlandjunge - Kasper und René in Tokio (Kinderstunde): 17,35 Tagesschau: 18,00 Doris Day in Antiquitäten: 18,35 Abendschau: 19,05 Sandmännchen: 19,15 Der Fenstergucker: 19,50 Nachrichten: 10,00 Tagesschau: 20,15 Arbeitskampf (Film): 21,45 Apollo 16: Landung: 21,55 Kontraste: 22,40 Tagesschau mit Kommentar: 23,00 Eishockey-Weltmeisterschaft: Prag: UdSSR - CSSR und Schweden - Finnland: 0,10 Tagesschau.

GERMANIA II

17,05 Das kleine Haus: Für unsere jüngsten: 17,30 Nachrichten: 17,35 ZDF-Werkstatt (Hinter den Kulissen des Fernsehens): 18,05 Die Drehscheibe (Mit Informationen von der Hannover-Messe 1972): 18,35 Wir: 13 sind 17: 19,10 Ein Sportler kommt selten allein (Fernsehspiel): 19,45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20,15 Dalli:Dalli (Fragepiel für Schnelldenker): anschl. Kurznachrichten: 21,30 Journalisten fragen - Politiker antworten: 22,30 Nachrichten und Kommentar: 22,45 Thema mit Variationen (Satirische Einstellungen zu Ausstellungen).

SVIZZERA ITALIANA

14,00 Telescuola (Conoscere la musica) 15,00 Telescuola (replica) 16,00 Telescuola (replica) 17,15 Per i ragazzi (9-12 anni) 17,40 PRAGA: Campionati mondiali di disco su ghiaccio GERMANIA OCC.

19,05 Telegiornale APOLLO 16 19,15 1.a esplorazione lunare 19,50 Problemi economici e sociali Telegiornale 20,20 Il Ragionale 21,00 LISA (Telefilm) 21,50 Questo e altro (Le ragioni della destra) 23,00 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

Schulferschen: 9,10 ud 9,50 Ebbe und Flut: 10,30 und 11,10 Die Akropolis: 12,45 Apollo 16: 1. Mondspaziergang: 16,55 Eishockey-Weltmeisterschaft, Prag: Deutschland-Schwiz: 19,15 Die Antenne: 20,00 Tagesschau: 20,20 Hans Traber gibt Auskunft (Naturwissenschaftliche Sendung): 20,50 Les parapluies de Cherbourg (Spielfilm): 22,15 Tagesschau: 22,25 Telekolleg: 23,00 Apollo 16: 1. und 2. Mondspaziergang: 24,00 ca. Programmvorschau und Sendeschluss.

SVIZZERA ROMANDA

18,00 Téléjournal: 18,05 Aventures pour la jeunesse: Les aventures Imaginaires de Huck Finn: 18,30 Avant-première sportive: 18,50 Trois petits tours et puis s'en vont: 19,00 Apollo 16: Première marche: 19,40 Téléjournal: 20,00 Carrefour: 20,20 Hockey sur glace, Championnats du monde: Allemagne de l'Ouest - Suisse: 22,20 La musique au XXe siècle: 23,00 Téléjournal: Portrait en 7 images: 23,10 Apollo 16: Deuxième marche: 1,00 env. Fin.

GERMANIA I

11,55 Apollo 16: erste Exkursion: 13,00 Tagesschau: 15,50 Tagesschau: 15,55 Expeditionen ins Tierreich: 16,40 Das feuerrote Spielmobil (Kinderstunde): 17,10 Wie sie wurden - was sie sind (Arbeiterkinder auf der Universität): 17,40 Jam Session: 17,55 Tagesschau: 18,00 Drei im Morgenland: 18,35 Abendschau: 19,05 Sandmännchen: 19,15 Kleinstadtbahnhof: 19,50 Nachrichten: 20,00 Tagesschau: 21,00 Brief, Theseen, Temperamente: 21,00 Bericht aus Bonn: 21,25 Der 7. Sinn: 21,30 Mannix: 22,15 Tagesschau: 22,30 Eishockey-Weltmeisterschaft: 23,30 Apollo 16: 1,00 Tagesschau.

GERMANIA II

16,35 Bezaubernde Jeannie: 17,00 Geschichte der Kraftmaschinen (2. Motoren, Düsen und Raketen): 17,30 Nachrichten: 17,35 Sport-Information: 18,05 Die Drehscheibe (Informationen von der Hannover-Messe 1972): 18,35 Der Verflixte Monat: 19,10 Ortszeit (Auslandkorrespondenzen, Berichten): 19,45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages: 20,15 Der Kommissar (Kriminalserie): anschl. Kurznachrichten: 21,15 Apollo 16: erste Exkursion: 22,15 Tagebuch aus der katholischen Kirche: 22,30 Nachrichten und Kommentar: 22,45 Apropos Film (Aktuelles aus der Filmbranche).

SVIZZERA ITALIANA

13,30 UN'ORA PER VOI 14,45 Intermzzo 14,55 PRAGA: Campionati mondiali di disco su ghiaccio URS - SVEZIA 17,10 Guten Tag (Corso di lingua tedesca) 17,35 LA RIVINCITA DEI BUCA-NIEMI (Telefilm) 18,00 Telegiornale 18,05 I bambini e noi 19,15 APOLLO 16 19,40 Lotto svizzero a numeri 19,45 Il Vangelo di domani 19,55 Una rivista in testa 20,20 Telegiornale 20,40 L'ORNARETTO DI VE-NEZIA (Film con Michele Morgan) 22,10 Sabato Sport 23,50 Telegiornale 24,00 APOLLO 16 3.a esplorazione lunare

SVIZZERA TEDESCA

9,00 Telekolleg: 12,45 Apollo 16: 2. Mondspaziergang: 14,00 Telekolleg: 14,55 Eishockey-Weltmeisterschaft, Prag: UdSSR-Schweden: 17,15 Jugend-TV: Eis Europar, ein nepalisches Dorf und eine Gabel: 18,00 Tips für Sie: 18,40 De Tag isch vengange: 18,50 Tagesschau: 19,00 Woodbinda: 19,30 Lok und Boiek: 19,40 Das Wort zum Sonntag: 19,55 Schweizer Zahlenlotto: 20,00 Tagesschau: 20,15 Guten Abend, Nachbar (Internat. Quiz): 22,00 Tagesschau: 22,10 Der zweite Mann (Filmserie): 22,35 Sportbulletin: 23,10 Apollo 16: 3. Mondspaziergang.

SVIZZERA ROMANDA

13,30 Un'ora per voi: 14,25 Off we go (Cours d'anglais): 14,55 Hockey sur glace, Championnats du monde: URS - Sude: 17,00 Le Jardin de Romanin: 17,20 Face a la vie: 18,00 Téléjournal: 18,05 Samedi-jeunes: 19,00 Trois petits tours et puis s'en vont: 19,05 Rendez-vous: 19,30 Deux minutes...: 19,40 Téléjournal: 19,55 Loterie suisse: 20,05 Apollo 16: Deuxième marche: 20,40 Ferrand Raynaud: 21,20 Deux monstres et 60 musiciens: 22,30 Téléjournal: Portrait en 7 images: 22,40 Hockey sur glace: Tchécoslovaquie - Finlande: 23,20 Apollo 16: Troisième marche.

GERMANIA I

10,55 Apollo 16: zweite Exkursion: 14,10 Tagesschau: 14,15 Das oberbayerische Lied: 15,00 Jugend forsch: 15,30 Spiel Ohne Grenzen: 16,45 Markt 17,15 Blickfeld: Kirche und Gesellschaft: 17,45 Sport: 18,30 Sprungfeder und Filzfuß: 18,35 Abendschau: 19,05 Sandmännchen: 19,15 Lieber Onkel Bill: 19,50 Nachrichten: 20,00 Tagesschau: 20,15 Guten Abend, Nachbar! (Internat. Quiz): 22,00 Glücksspirale: 22,05 Lottozahlen: anschl. Tagesschau: Das Wort zum Sonntag: 22,25 Eishockey-Weltmeisterschaft, Prag: CSSR - Finnland: 23,30 Apollo 16.

GERMANIA II

13,45 Vorschau: 14,15 Cordialmente dall'Italia: 14,58 Kurznachrichten: 15,00 Apollo 16: zweite Exkursion: 16,00 Die Drehscheibe: 16,30 Urlaub nach Mass: anschl. Aktuelle Reisertips: 17,05 Nachrichten: 17,15 Länderspiel: 17,45 S.O.S. - Charterboot! (18,45 Direkt (Mit Beiträgen junger Zuschauer): 19,45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages, Interview der Woche: 20,15 Drei Frauen um Daniel (Lustspiel): anschl. Kurznachrichten: 21,55 Sport: 23,10 Nachrichten: 23,15 Die Tür mit dem sieben Schloßöffner (Film nach dem Roman von Edgar Wallace).

Corso

per

muratori

L'ECAP-CLI di Winterthur informa che le iscrizioni al CORSO EDILE con proseguimento al corso per CAPOMASTRO, sono aperte fino al 18 marzo 1972.

Al termine dei corsi verrà rilasciato un attestato dal Consolato Generale d'Italia di Zurigo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della CLI Winterthur, Technikumstrasse 50, nei giorni martedì e venerdì dalle 20,00-22,00 e sabato dalle 14,30-17,00 oppure telefonare al (052) 23 12 61 allo stesso orario.

Associazione Mutualistica

Colonie Libere Italiane

per una copertura assicurativa al

100%

in caso di malattia, che vi esenti da: * pagamento della franchigia, * compartecipazione a spese medico-farmacologiche-ospitaliere, * spese postali,

aderite all'A.M.C.L.I.

Chiedete INFORMAZIONI alle nostre sezioni convenzionate con la Cassa Malati UNION

Sezioni di:

affoltern a/A., Arbon Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Horgen, Hunzenschwil Langenthal, Pfäffikon ZH, Schaffhausen, Rorschach, Rheinfelden, Rorschach, Scharthausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

emigrazione italiana

Edizione 13/14 - 12 aprile 1972 Direttore: Gianfranco Bresadola Redazione e Amministrazione: Leggrastasse 107, 8004 Zurigo Telefono: 051 23 08 20 C.C.P. 80 - 57163

Abbonamenti: Svizzera Frs. 18.- R.F.T. DM. 25.- Italia Lit. 4000.- Altri paesi Frs. 36.- Sostentore Lit. 50.- Pubblicità: Frs. 18.-

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160. Pagina centrali: (lato prog. TV): Svizzera: Fr. 0,90; R.F.T.: DM. 0,90; Italia: Lit. 145. Altre pagine: Svizzera: Fr. 0,60; R.F.T.: DM. 0,60; Italia: Lit. 95. Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0,50; R.F.T.: DM. 0,50 (Italia: Lit. 80. Prima pagina esclusa. Larghezza colonna: mm. 53. Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo Tiratura controllata: la ediz. quintic.: copie 11.981.

Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.



ABBONATEVI A EMIGRAZIONE ITALIANA

Ritagliate e spedite il tagliando a Emigrazione Italiana Militärstrasse 109 - 8004 Zurigo

Desidero abbonarmi per un anno a Emigrazione Italiana

Cognome:..... Nome:..... Via:.....

FI/IA/T

Rappresentanza ufficiale Garage Centrale - EMBRACH A. De Nucci Tel. 01 / 96 21 52

RIPARAZIONI accurate e sollecite PERMUTE VANTAGGIOSE - VENDITA vetture nuove - OCCASIONI in perfette condizioni, con garanzia, a prezzi imbattibili. Anche a rate.

TRASLOCHI GROB

in tutta l'Europa con pratiche doganali

KARL GROB Inwilerstrasse 167 6340 BAAR (Zugo) Tel. (042) 31 40 75 (01) 88 33 05

Patronato I.N.C.A.

EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
● Assegni familiari
● Cassa Ammalati
● Pensione
● Invalidità
● Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Winterthur

Technikumstr. 50 giovedì dalle 17.00 alle 18.30 sabato dalle 08.00 alle 11.00

In tutta la Svizzera

Grande impegno per l'organizzazione della

“Settimana antifascista e di lotta per la democrazia,,

Se c'era bisogno di ulteriori prove per dimostrare il grande senso di responsabilità dei lavoratori emigrati, il loro impegno di classe non solo verso i problemi che direttamente vivono sui luoghi di lavoro all'estero, bensì anche nei confronti di quelli che oggi scuotono la società italiana — se in merito erano necessarie

Concluso a Zurigo il

1. Congresso europeo degli emigrati sardi

Alla Conferenza regionale dell'emigrazione sarda — conferenza svoltasi qualche mese fa ad Alghero per il forte impegno del movimento operaio isolano e dei sardi emigrati — era stata decisa la costituzione di una Conferenza Europea degli Emigrati Sardi. Ebbene, quei connazionali non hanno perso tempo nel battere la strada dell'unificazione di tutte le associazioni sarde che sinceramente operano nell'interesse dei lavoratori. Nei giorni 25 e 26 marzo si sono infatti riuniti a Zurigo i rappresentanti della Legge sarda di Svizzera, Francia, Belgio, Germania, Italia, nonché i rappresentanti delle Associazioni in Sardegna FEMS, ASBF, CRAIES, delle ACLI e dei sindacati CGIL, CISL e UIL appunto, "per portare avanti" — afferma il documento finale del Congresso — le decisioni a suo tempo espresse dal Congresso di Alghero". Quali le conclusioni?

Il documento afferma che è stato deciso: 1. di affidare alle attuali delegazioni per Nazione, espresse ad Alghero, tutti i poteri organizzativi e di riconoscere la funzione diretta quale organismo costituente (della Conferenza Europea — n.d.r.), che deve portare le varie Leghe nazionali al Congresso europeo da tenersi non oltre il 30.6.77; 2. di acquisire quale bozza di Statuto per le costituenti Leghe lo Statuto della Lega Sarda in Svizzera; 3. di dare

Il 5. Congresso delle ACLI in Svizzera

Creare

un'alternativa all'attuale società

Documento del Congresso ACLI in Svizzera

Il 5. Congresso delle ACLI in Svizzera, tenutosi a Zurigo il 26 marzo, dopo un intenso dibattito sul tema "LE ACLI MOVIMENTO OPERAIO DI ISPIRAZIONE CRISTIANA PER UNA ALTERNATIVA AL CAPITALISMO IN NOME DELL'UOMO", manifesta la sua adesione alla linea presentata a livello nazionale da "Autonomia e Unità delle ACLI".

Nello stesso tempo ribadisce che la piattaforma associativa delle ACLI deve basarsi sulla scelta di classe che significa, per noi, riconoscere la nostra condizione uguale a quella di tutti gli altri lavoratori che sono senza potere nella società. Che significa creare una coscienza di classe tra gli sfruttati e gli emarginati e per noi tra gli emigrati. Che significa infine promuovere l'unità e la partecipazione alla lotta per la liberazione dell'uomo, lotta coerente per la nostra ispirazione cristiana.

Su questa base l'impegno per il cambiamento è una esigenza di tutti i lavoratori per creare una alternativa all'attuale società, tenendo conto della ricerca e del dibattito sull'ipotesi avanzata a Valom-

ulteriori testimonianze, ebbene esse sono festivamente fornite dall'ampiezza dei consensi che nell'emigrazione ha incontrato il documento votato all'unanimità lo scorso 20 febbraio dal Comitato Esecutivo della Federazione delle Colonie Libere Italiane.

In quel documento, preso atto del

mandato alle organizzazioni sindacali e alle associazioni in Sardegna di predisporre: a) l'organizzazione dei vari congressi; b) un piano finanziario da presentare all'Assessorato al Lavoro e alla Pubblica Istruzione perché, tenendo conto delle indicazioni di Alghero, permetta la realizzazione dei congressi; c) lo sbocco immediato di tutti i finanziamenti per le Convenzioni già predisposte ed il finanziamento immediato dei Circoli che sono stati ritenuti funzionali; d) di dare piena ed efficace divulgazione del documento-appello antifascista in modo da richiamare tutti i sardi ad un voto democratico nelle prossime elezioni politiche del 7-8 maggio; e) di portare a conoscenza dell'Assessore preposto la necessità della continuità delle colonne per i figli degli emigrati, stabilendone immediatamente il piano.

Queste le principali decisioni prese nel corso del 1. Congresso europeo degli emigrati sardi. Dire che sono importanti è considerazione senz'altro scontata perché quanto stanno costruendo gli emigrati sardi è di estremo interesse per tutta l'emigrazione. E di altrettanto interesse è anche l'appello che il Congresso ha lanciato ai connazionali in previsione delle prossime elezioni politiche. Purtroppo la mancanza di spazio ci impedisce di pubblicarlo in questa edizione; ci impegnamo però a farlo la prossima settimana.

brosa, agendo per una mobilitazione dei lavoratori che costruisca dalla base proposte capaci di realizzare obiettivi di cambiamento.

Le ACLI in Svizzera appunto per costruire dal basso le decisioni impegnative del Movimento propongono una modifica all'attuale regolamento per le ACLI all'estero così da ampliare lo spazio di responsabilità e gestione diretta delle linee del Movimento.

Allo stesso tempo questo deve essere una spinta a costruirsi nuovi modi di azione a livello di circolo, dove l'assemblea dovrà avere più poteri, per sollecitare una crescita individuale e collettiva che inventi nella azione e sperimentazione quotidiana la nuova dimensione politica finalizzata al cambiamento del sistema attuale.

In questo senso i sei delegati che rappresenteranno le ACLI in Svizzera al XII Congresso Nazionale si impegneranno a fare una proposta precisa di modifica del regolamento per le ACLI all'estero alla luce anche delle modifiche statutarie che saranno realizzate nel Congresso stesso.

(Il documento è stato approvato con 111 voti favorevoli, 3 contrari, 2 astensioni)

Soletta

Pieno successo della conferenza con l'on. Cianca della FILEF

preoccupante deterioramento della situazione politica italiana — caratterizzata dal massiccio attacco reazionario al movimento operaio anche con il ricorso alle "provocazioni e violenze fasciste chiaramente finalizzate ed appoggiate, da gruppi di potere ed economisti" — l'Esecutivo della FILEF ha chiamato "tutte le associazioni federate ad una forte mobilitazione contro i tentativi fascisti e reazionari nel nostro Paese".

"Come asse di questa azione — proponeva il documento dell'Esecutivo FILEF — dovrà essere presa la settimana dal 22 al 30 aprile, con al centro manifestazioni di massa per la ricorrenza del 25 aprile, anniversario dell'insurrezione popolare contro il fascismo". Ecco, sono le adesioni a questo programma: all'organizzazione della "Settimana antifascista e di lotta per la democrazia", che testimonia dell'impegno di classe degli emigrati. Nel quadro della "Settimana antifascista" sono ormai previste decine di conferenze, di manifestazioni spesso organizzate a livello regionale.

Questi i dati a nostra disposizione al momento di andare in macchina: manifestazioni sono previste ad Aarau, Affoltern am Albis, Basilea, Berna, Biemme, Brugg, Büllach, Ginevra, Horgen, Kreuzlingen. La Chaux-de-Fonds, Liestal, Losanna, Lucerna, Marthigny, Neuchâtel, Olten, Renzach, Rorschach, Rüti, Sciaffusa, San Gallo, Soletta, Spreitenbach, Thun, Uster, Winterthur, Zurigo. Ognuna di queste manifestazioni è organizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) ed è prevista anche la partecipazione di rappresentanti del movimento operaio svizzero e delle associazioni di emigrati spagnoli e greci. La "Settimana antifascista e di lotta per la democrazia" indetta dalla FILEF si preannuncia quindi come una nuova possente dimostrazione della volontà e impegno democratico di tutti gli emigrati!

Spreitenbach

Assemblea di genitori

Anche a Spreitenbach, come in molti altri Comuni, si fa sempre più sentire l'esigenza della istituzione di una commissione mista fra genitori italiani e svizzeri, in collaborazione con la Schulpflege,

Cercasi da vendere
Rustica ev. Terreno
piccole parcelle.

Fred Liechti, Höhenweg 771
5102 Rupperswil
Tel. 064/47 22 44

Con l'intervento dell'on. Claudio Cianca si è recentemente svolta a Soletta la conferenza che ha trattato sia dei contenuti del 3. Congresso nazionale della FILEF che delle trattative per il radicale rinnovo dell'Accordo Italo-Svizzero di emigrazione. La Conferenza è stata organizzata dalla Colonia Libera Italiana di Soletta in collaborazione con la Colonia Libera di Gerlafingen e con il sindacato FILEF.

L'on. Cianca, aprendo i lavori della conferenza, ha ampiamente riferito nei confronti dei lavori del 3. Congresso della FILEF e quindi si è soffermato ad esaminare le cause che hanno prodotto e mantengono il flusso migratorio.

L'emigrazione — ha detto il membro della Segreteria della FILEF — è da ascrivere al particolare tipo di sviluppo della società italiana, sviluppo che, invece di mutare i vecchi rapporti di produzione specialmente nel Mezzogiorno ha agevolato lo spardoneggiamento dei monopoli e delle grosse concentrazioni economiche e finanziarie. Ciò è stato fonte di nuove forme di parassitismo e di accentuazione degli squilibri sociali nella realtà del nostro paese. Dopo questa constatazione l'on. Cianca ha affermato che in tutta la battaglia per un diverso indirizzo economico del Paese e quindi per l'arresto dell'esodo dei migranti, un grande ruolo lo possono giocare le Regioni per le possibilità di intervento che assegna loro la Costituzione.

Alle Regioni sono poi già state inoltrate proposte concrete per una funzionale e sostanziale azione in favore degli emigrati: azione che dovrebbe esprimersi sia tramite una tutt'altro che paternalistica assistenza, sia creando tutte quelle strutture che permettano all'emigrato da un lato di essere sempre informato nei confronti di ogni iniziativa che direttamente lo riguardano e dall'altro lato di renderlo partecipe e protagonista delle decisioni che nell'ambito regionale sono da prendersi. Da qui la necessità di creare in ogni regione le consulte dell'emigrazione, consulte che devono scaturire dalle conferenze regionali dell'emigrazione e quindi dell'emigrazione devono essere espresse. L'on. Cianca ha anche detto in merito all'impegno di tutte le forze operaie affinché sia convocata quanto prima la Conferenza nazionale dell'emigrazione, rivendicazione questa che non è stata ancora realizzata per l'opposizione (o il semplice riconoscimento) di principio da parte delle compagini governative fino ad oggi a Roma susseguite. Il deputato democratico non ha poi

NOTIZIARIO

PRATELN — Il Comitato cittadino Pratein (che raggruppa tutte le associazioni locali della nostra emigrazione) organizza per sabato 29 aprile una "Tavola rotonda dei dieci" sul tema "La nuova legge federale sul contratto di lavoro". Alla tavola rotonda dovrebbero partecipare i rappresentanti del C.N.I., della FILEF, del Comitato regionale delle ACLI di Basilea, del Consolato Generale d'Italia nella medesima città, degli Ufficiali emigrazione dei sindacati CGIL, CISL, UIL, dell'Unione sindacale svizzera, del PATERS, del Partito socialista svizzero del Partito svizzero del Lavoro e del Progressivo Organisationen. La discussione sono invitati ad assistere tutti i lavoratori, inizierà alle ore 14.00 del mattino presso il Centro ricreativo italiano Pratein.

THUN — Per il prossimo 16 aprile Colonia Libera Italiana di Thun indice una pubblica conferenza sul tema: "Cas aziendali di pensione". La conferenza indetta per le ore 9.30 presso l'Hotel Frechehof di Thun.

ZURIGO — La Corale italiana / Boito di Zurigo organizzata per sabato 2 aprile, ferroviaria tram n.3) un "GRANDE SERATA DANZANTE". All' serata parteciperà la nota cantante Barbara (foto) e il complesso musicale "The Luck's Boys".



S.G.

Lavoratore italiano in Svizzera!

Sei informato sulla spesa necessaria per conservare la salute DEI TUOI FAMILIARI IN ITALIA?

Le recenti statistiche indicano come siano notevolmente aumentati i costi medicinali, delle visite mediche e dei ricoveri ospedalieri, costi che potrebbero provocare un grave disagio finanziario ad ogni lavoratore imprevedente, qualora accadesse solamente un caso di malattia in famiglia.

La convenzione INAM - SINDACATI CRISTIANI

ti offre la possibilità di assicurare con minima spesa, i tuoi familiari in Italia contro i rischi della malattia garantendoti una vita serena ed una maggiore sicurezza sociale.

Con soli Fr. 9.50 al mese potrai assicurare tutto il nucleo dei tuoi familiari in Italia, indipendentemente dal numero dei suoi componenti. Se sei lavoratore FRONTALIERO, potrai assicurare te stesso con la modica quota mensile di Fr. 7.75.

La spesa necessaria per avere una assicurazione INAM è così ridotta, che costituirebbe un grave atto di imprevidenza la mancata adesione.

Ulteriori informazioni ed i prospetti di domanda di adesione, si possono ottenere presso il nostro Ufficio INAM di Lugano, oppure presso tutti i Segretariati dei Sindacati Cristiani Svizzeri, presso i Patronati ACLI, INASTIS e le Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera.

Si garantisce un sollecito disbrigo di ogni pratica assicurativa.

Ufficio INAM — Sindacati Cristiani
Via Serafino Balestra 19 - 6901 LUGANO
Tel. (091) 3 67 51 e 2 65 51

Si rende noto inoltre che l'Organizzazione Cristiano-Sociale Ticinese, in collaborazione con la nota società assicuratrice italiana LA FONDARIA, offre la possibilità di assicurare una indennità di Lire 3000 oppure Lire 4500 al giorno, per degenze ospedaliere per te e per i tuoi familiari, in caso di malattia, infortunio o parto. Si tratta di una nuova forma assicurativa per venire incontro alle previdenze finanziarie dei lavoratori italiani in Svizzera e vale per tutto il territorio europeo.

I feudatari dello sci

Trafoi ha festeggiato questa settimana i suoi due cittadini più famosi, i cugini di ferro, Gustavo e Rolando Thöni che hanno concluso in un'atmosfera di sagra paesana, sommersi da miriadi di discorsi, quella che può forse essere considerata la loro più brillante stagione sportiva.

I due assi del nostro sci meritavano certo i festeggiamenti che sono stati loro tributati, anche se, probabilmente non meritavano invece di essere costretti a subire i discorsi cui accennavamo poco sopra. Fra i tanti discorsi comunque, uno avrà certamente interessato notevolmente i due "cugini volanti": quello che annunciava la decisione, da parte del comune di Trafoi, di assegnare ai due campioni due appartamenti di terreno edificabili. Non si può evidentemente rimproverare ai Thöni di aver accettato con piacere il grazioso dono del comune: chiunque al loro posto avrebbe probabilmente fatto altrettanto. Ciò che resta invece incomprensibile è la decisione del comune che, a parer nostro, non ha nulla a che vedere né con i festeggiamenti né con lo sport. Medaglie e patacche per i Thöni sportivi vanno benissimo e sono ben meritate, terreni per i Thöni cittadini di Trafoi (e con gli stessi diritti, fino a prova contraria, di tutti gli altri cittadini) non sono per nulla giustificati né giustificabili. A meno che i dirigenti di Trafoi non siano rimasti ai tempi delle signorie per diritto divino e abbiano preso il vezzo di infuocare i loro sudditi più valorosi con aree edificabili, un tempo denominate anche contee e marchesati. A quanto ne sappiamo Trafoi non è una cittadina che pulluli di ricchezze e siamo convinti che il comune dovrebbe poter amministrare le sue aree edificabili con oculatezza almeno pari a quella dei due campioni dello sci e molto probabilmente con maggior vantaggio per la comunità. In apparenza inoltre ne Rolando né Gustavo Thöni si trovano in difficoltà finanziarie. Anzi, se le accuse di professionismo lanciate da Brundage agli sciatori prima e durante le olimpiadi di Sapporo non sono completamente infondate, questa categoria di sportivi non ha certo bisogno di sussidi comunali (l'ex trionfatore di Grenoble, Jean Claude Killy è diventato milionario grazie allo sci e non si tratta affatto di un caso isolato...). Viva i Thöni quindi ma per favore, signori di Trafoi, dimentichiamo il feudalismo. A.Z.

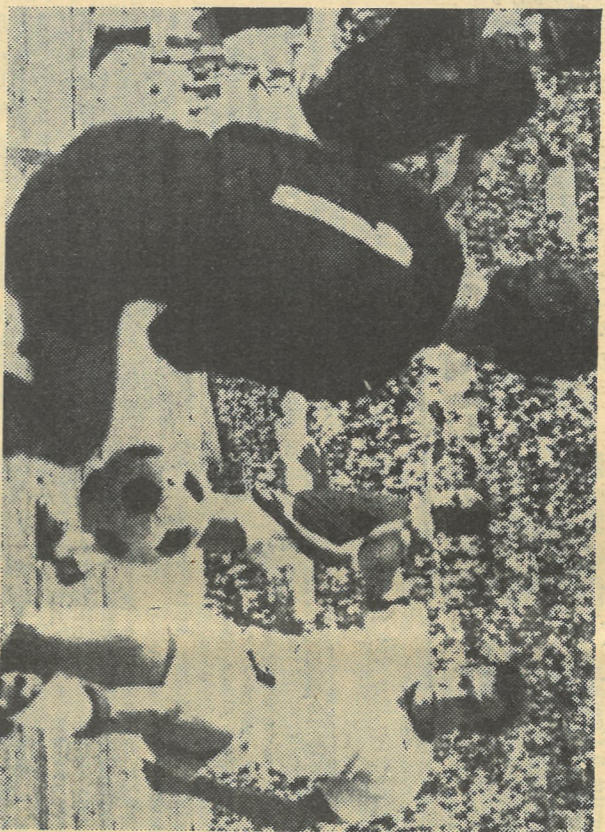
Poche soddisfazioni nell'ultimo turno dei due tornei internazionali quale partecipano le rappresentative italiane del Milan e dell'Internazionale. Infatti, se nella Coppa UEFA il Milan è riuscito a salvare la faccia perdendo di misura in trasferta contro il Tottenham, l'Inter ha fatto l'incontro con il Celtic di Glasgow, valido per la Coppa dei Campioni. Gli uomini di Nereo Rocco hanno comunque buone speranze di superare i rudi inglesi nella partita di ritorno, grazie all'apporto delle due punte Prati e Bristoli, anche se grava sulla squadra milanese l'handicap della discesa e probabile squalifica di Rivera. Sembra invece che la squadra di Invernizzi abbia ben poche probabilità di superare il suo turno, dopo il magro pareggio di mercoledì scorso. Mazzola e compagni dovrebbero realizzare il "miracolo", per vincere contro i leoni britannici, ma anche i tifosi più ottimisti sembrano rassegnati all'esclusione dei nerazzurri dalla corsa all'ambita coppa. Meglio comunque evitare di emettere qualsiasi pronostico, anche se gli ultimi risultati sembrano parlar chiaro!

Mazzola attacca, ma l'Inter non passerà



Raggiunta la Juve:

A 5 turni dal termine, sprint finale



Con questa rete di Golin il Milan è tornato in corsa

Il lungo dominio della Juventus nell'attuale campionato di calcio si è forse interrotto definitivamente. Benché i bianconeri continuino infatti a guidare la classifica, il Torino ha coronato il suo lungo inseguimento portandosi a pari punti con la squadra "cugina". Non è tanto il fatto che la Juventus sia ora costretta a spartire il trono di leader che lascia mal presagire per il futuro dei bianconeri, quanto le loro scialbe prestazioni negli ultimi tempi. Dopo la sconfitta nel derby con il Torino infatti, ci si sarebbe atteso un pronto riscatto da parte della Juve: gli uomini di Vickpalek giocavano in casa con l'ultima in classifica, il Varese. Eppure Haller e compagni non erano riusciti a vincere che con un gol di scarto e su una prodezza personale del tedesco: ovvio dedurre che i bianconeri non avevano superato lo choc conseguente la sconfitta nel derby. E a Genova la conferma è giunta puntuale. Contro la Sampdoria, una squadra notoriamente coriacea, particolarmente forte davanti al suo pubblico, i bianconeri non sono riusciti ad andare al di là del pareggio. Uno zero a zero che oltre ad aver deluso le aspettative del generoso pubblico accorso a Marazzi ha posto una seria ipoteca sul futuro della capoclassifica. L'attacco bianconero ha rivelato le sue manchevolezze di sempre e si è limitato alla buona volontà e allo scatto di Anastasi e agli sprazzi di Haller, la cui classe è indubbia ma alquanto discontinua. Alla deficienza dell'attacco, ormai quasi abituale dopo l'assenza dello sfortunato Bettga, non ha fatto riscontro, come nei momenti migliori della Juve, la compattezza degli altri reparti che evidentemente cominciano a risentire della tensione psicologica conseguente ad un campionato condotto quasi tutto in testa alla classifica e alla delusione della sconfitta con il Torino. Quest'ultimo fattore potrebbe essere trascurabile se il traguardo dello scudetto fosse lontano, ma a cinque giornate dal termine del campionato esso rischia di rivelarsi determinante a meno di una pronta ripresa domenica prossima sul campo del Mantova. Mentre la Juve non si è ancora risolleverata dalle scadenti prestazioni precedenti, la

sua rivale diretta, il Torino, ha invece dimostrato nella gara contro il Napoli di vivere sullo slancio di un periodo particolarmente esaltante. Contro una squadra solida e esperta come l'undici partenopeo, i granata hanno faticato non poco ad imporsi, malgrado un primo tempo condotto all'insegna dell'attacco ad oltranza. Il Napoli in alcune occasioni ha persino fallito d'un soffio il risultato clamoroso, permettendo al Torino di passare in vantaggio solo all'ultimo minuto del secondo tempo in seguito ad un banale errore della difesa. E dire che gli azzurri di Chiappella si presentavano al Comunale con una squadra largamente rimaneggiata con un solo attaccante vero, Altafini. Ciononostante la prova del Torino, pur non essendo stata esaltante, non è stata mediocore. Non si poteva pretendere dai granata un ritmo infernale dopo le prestazioni fornite in precedenza dalla pattuglia di Giagnoni. Anche la resistenza fisica della squadra torinese, benché eccezionale, ha infatti dei limiti. L'importante, in un campionato spasmodico come quello italiano infarcito per giunta di coppe e coppette varie, è di riuscire a vincere in qualche modo: e sinora i risultati hanno dato ragione al Torino. I granata continuano ad essere la squadra più in forma del campionato anche se con qualche lieve e comprensibile rallentamento: se corranno

però mantenere la prima posizione faticosamente conquistata dovranno però evitare in futuro qualsiasi flessione. Alle spalle del gruppo di testa si profila infatti minacciosa l'ombra del Cagliari che pare ormai aver riscoperto apertamente le proprie ambizioni. A Firenze gli uomini di Scopigno hanno posto una seria opzione sullo scudetto conquistando due preziosi punti mettendo nel contempo in gravi difficoltà un altro serio contendente al titolo, la Fiorentina. I viola hanno dovuto cedere a Riva e compagni specialmente per merito del primo che continua a collezionare reti con una progressione impressionante. Il Cagliari ha ormai superato sufficientemente gli scompensi che avevano caratterizzato le sue prestazioni all'inizio del torneo e sta anch'egli vivendo sullo slancio degli ottimi risultati conseguiti nelle ultime partite. La squadra gira, pur senza entusiasmare e il pedone di Riva fa il resto.

I lundici di Scopigno ha inoltre dimanzati a sé un calendario favorevole nel doverlo in pratica affrontare un solo "squadrone", la Juventus. I cagliaritari giocano al risparmio, sfruttando sapientemente un contropiede imperniato sulla loro punta di diamante. E' una tattica poco spettacolare ma che dà i suoi frutti e forse permetterà al Cagliari di affrontare

GIANNI FRANCHI

Clay in declino

— E con Frazier, come la mettiamo? — si chiedono costernati i seguaci e i sostenitori di Cassius Clay, dopo l'incontro di Tokio, che pur avendo visto un'ennesima vittoria della Bocca di Louisville, non ha soddisfatto le aspettative. L'ex-campione del mondo, infatti, si è visto costretto più volte a subire l'iniziativa, seppur ridotta a sterili slanci taurini, del coraggioso Mac Foster, che nel corso della settima ripresa è addirittura riuscito a far credere in un capovolgimento della situazione. Clay, che aveva pronosticato un k.o. in suo favore alla quinta ripresa, ha dovuto accontentarsi di una vittoria ai punti, di fronte a un avversario tenace e incassatore. La causa principale della fiacchezza dimostrata da Mohammed Ali va senza dubbio ricercata nel fattore peso, che malgrado gli sforzi degli allenatori non si è

minimamente avvicinato al peso forma, e, in secondo luogo, alla complicata situazione sportiva e sociale in cui si trova, da parecchio tempo ormai, l'ex-campione del mondo. Va anche detto che l'ex-sergente dei marines Mac Foster ha saputo adottare una linea di condotta adatta, che gli ha permesso di neutralizzare fin dall'inizio le eventuali iniziative del grande favorito. Clay, seppur padrone dell'incontro, non ha potuto trovare la breccia nell'accanita difesa di Foster, che ha saputo dimostrare notevoli doti incassatore.

Le previsioni in vista dell'auspicata rivincita con Frazier non appaiono quindi tanto rosee per Cassius Clay, poiché il suo mattatore, che ricorda nell'aspetto e nello stile il bravo Mac Foster, è molto più rapido e scattante di quest'ultimo e certamente anche molto meno intimidito dalla fama dell'ex-campione di Louisville. Al "grasso" Cassius non resta altro da sperare che, durante il suo "furore", quale banco di prova per i presunti sfidanti del campione del mondo attuale, possa ritrovare la sua forma e il suo peso ideali, altrimenti le magre vittorie racimolate in questi ultimi tempi si tradurranno in una amara sconfitta nei confronti di Frazier.

Quest'ultimo, peraltro appare ormai deciso a rompere gli indugi ed a concedere l'attea rivincita a Clay forse già entro il mese di settembre di quest'anno. Frazier si è forse reso conto che Cassius Clay non è più quel mostro di un tempo e non è forse neppure più quel pugile che pur sconfitto riuscì a costringerlo ad incassare oltre trecento diretti al volto e a fargli terminare il combattimento in condizioni ben peggiori di quelle in cui si trovava il suo avversario pur chiaramente battuto. In tutta apparenza i cinque anni di assenza dal ring sono stati decisivi per la forma di Mahamed Ali: quando è riuscito a ritrovare il gioco di gambe perduto durante gli anni di inattività, Clay si è trovato improvvisamente a dover fare i conti con gli anni e il peso. A conseguire vittorie facili con pugili ormai al viale del tramonto come il tedesco Blin ma si è trovato

per qualche corridore il giro è assolutamente troppo facile, per altri troppo difficile: tutti però sono concordi: il percorso favorisce Merckx. Tutti salvo naturalmente l'interessato, che in fondo non sembra neppure preoccuparsi eccessivamente. In realtà a favore Merckx non è tanto il percorso quanto le sue gambe e su questo punto gli organizzatori non hanno alcuna colpa.

I nostri assi, a parte Bissosi che, non si sa bene perché minaccia di ritirarsi dalla lista dei partenti, preparano fittamente nuove alleanze per contrastare il super campione belga. Gimondi che resta forse l'unico italiano in grado di opporsi con una certa efficacia a Merckx, si è assicurato quest'anno un'equipe di suo gradimento chiamando al suo fianco Zilioli e Iberandosi di Moffa che, oltre ad avere, ha detta di Gimondi, un carattere difficile costituiva un rivale più che un alleato. Vegliare con esattezza le possibilità del leader della Savarani qualche decina di giorni prima dell'inizio del giro non è facile: esse dipenderanno in gran parte dalla forma di Merckx e probabilmente anche dalla consistenza degli attacchi cui lo sottoporremo tutti i suoi avversari. E' certo tuttavia che se Gimondi vorrà tentare di coronare una carriera che non ha mai potuto essere eccelsa per colpa o meglio per i meriti dell'asso belga, questo

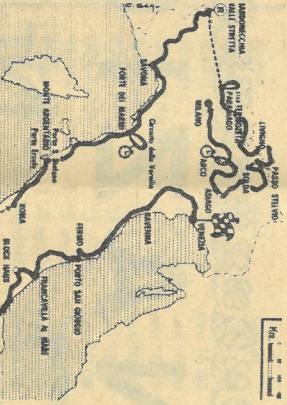
E' il momento del Giro

Anche quest'anno le grandi avventure del ciclismo sono ormai alle porte: dopo le classicissime, le Milano Sanremo e le Parigi Nizza, e le prime corse a tappe ecco ora profilarsi la più impegnativa prova della stagione ciclistica italiana: il giro d'Italia. Dopo essersi assicurati la partecipazione di Eddy Merckx, senza il quale sembra sia ormai impossibile o inutile organizzare delle corse, gli organizzatori hanno ufficialmente annunciato il percorso che i concorrenti dovranno affrontare. Si tratta di venti tappe che copriranno 3794 chilometri. La corsa prenderà il via per la prima volta da Venezia il 20 maggio e si concluderà a Milano l'undici giugno. Appena tracciato e annunciato il percorso, sono puntualmente esplose le polemiche:

Fabbrica per la lavorazione del legno CERCA

MANOVALLI e OPERAI SEMIQUALIFICATI

per lavori vari ed interessanti (solo lavoratori con permesso annuale)



Il segretario del Partito socialista per il Cantone di Zurigo, Karl Gmünder: Creare un'assicurazione che garantisca l'esistenza

Da mesi a questa parte si sta svolgendo in Svizzera un intenso dibattito sulla riforma del sistema previdenziale e diverse sono le proposte di soluzione avanzate. Sul tappeto vi sono le proposte dei partiti Socialista e del Lavoro, quella dei partiti borghesi nonché il controprogetto del Consiglio federale. Perché questa riforma? Quali le ragioni che hanno consigliato al Partito socialista svizzero e a quello del Lavoro di lanciare articolate iniziative? Quali sono i loro contenuti? Per saperlo abbiamo intervistato per il Partito socialista il segretario del Cantone di Zurigo, Karl Gmünder e per il Partito svizzero del Lavoro, l'on. Pietro Monetti. Di seguito ecco la nostra intervista a Karl Gmünder, mentre per quella all'on. Monetti rimandiamo alle prossime edizioni.

"Emigrazione Italiana": Perché il Partito socialista svizzero ha deciso di presentare una proposta di riforma del sistema previdenziale svizzero?

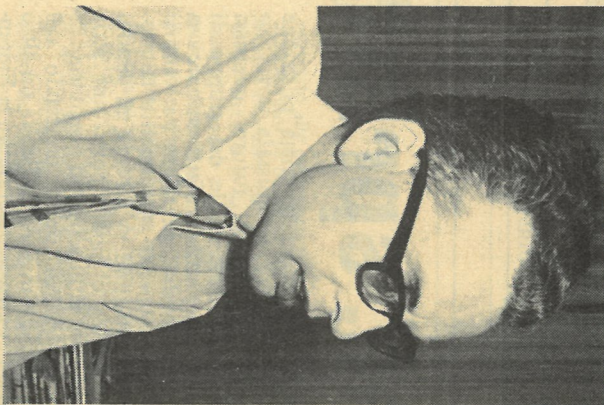
Karl Gmünder: Naturalmente perché l'attuale previdenza per la vecchiaia è del tutto insufficiente. In Svizzera la previdenza è basata sul cosiddetto concetto dei tre pilastri.

Il primo pilastro. Secondo la vecchia classificazione il primo pilastro è rappresentato dal risparmio del Zurigo. La struttura fiscale del Cantone di Zurigo ci dice, però, che il 79,5 o/o della popolazione (cioè 1/4,5 dei cittadini tassabili) ha un guadagno inferiore a 50.000 franchi annui. Con meno di 50.000 franchi non è assolutamente possibile dare un sostanziale contributo alla previdenza personale e quindi per la stragrande maggioranza della popolazione essa non esiste.

Il secondo pilastro: le cosiddette casse aziendali di pensione o assicurazioni di gruppo. Nel 1966 il Consiglio federale ha resa nota la statistica delle casse aziendali di pensione. Secondo questa statistica 1/3 dei lavoratori dipendenti raggiungeva, compresa l'AVS, il 60 o/o o più del salario in costanza di lavoro. Un altro terzo era assicurato in modo del tutto insufficiente da parte delle casse aziendali di pensione. Questa parte — cioè circa 800.000 lavoratori — percepiva rendite pari al 14 o/o del salario che, sommate all'AVS, davano una pensione uguale al 35-50 o/o di quanto guadagnato nel periodo lavorativo. Un altro terzo non era per niente assicurato nelle casse aziendali di pensione. Questa parte — ancora 800.000 lavoratori — al momento di andare in pensione o in caso di invalidità, avrebbe potuto contare solo sulle prestazioni dell'AVS — Al.

E poi anche da tener conto che le casse aziendali di pensione (inesistenti se si considera che 2/3 dei lavoratori o sono assicurati insufficientemente oppure non sono affatto assicurati) generalmente non prevedono il libero passaggio né l'adeguamento delle rendite al rincaro. Volendo, altri vantaggi potrebbero essere elencati.

Il terzo pilastro: la cosiddetta assicurazione di base che, in realtà, è tutt'altro che tale. Il terzo pilastro — cioè l'AVS — è stato realizzato nel 1948 quale assicurazione popolare obbligatoria per tutti. Da



Karl Gmünder, segretario del Partito socialista svizzero per il Cantone di Zurigo.

allora sono intervenute ben otto revisioni, alcune delle quali hanno portato ad aumentare del 33 o/o delle rendite. Fondamentalmente, però l'AVS non è stata migliorata dal 1948. Perché? Perché sono stati introdotti degli adeguamenti al rincaro e allo sviluppo dei salari ma non è mai intervenuto un miglioramento strutturale. Nel 1948 infatti, le pensioni AVS ammontavano al 26 o/o dei salari ed oggi, dopo 8 revisioni, sono sempre del 26 o/o.

Questo quadro dimostra che non abbiamo un'assicurazione vecchiaia adeguata e funzionante, pertanto è urgentissimo che questo diritto fondamentale dell'uomo sia finalmente realizzato.

"Emigrazione Italiana": Quali sono i contenuti della proposta del Partito socialista svizzero?

Karl Gmünder: Il primo scopo cui mira la nostra proposta è la realizzazione di un'AVS che assicuri l'esistenza. La singola persona con l'AVS deve poter vivere senza dover ricorrere ad altri fonti pilastri. Ancora due parole su questi ultimi. Ufficialmente abbiamo 3 pilastri. In effetti abbiamo invece un sistema assistenziale nel senso più borghese del termine. I pilastri, poi, non sono 3 bensì 7: c'è l'AVS quindi, eventualmente, le casse aziendali di pensione, poi, eventualmente, il risparmio individuale, poi i contributi supplementari della Confederazione, del Cantone e del comune, poi gli aiuti assistenziali della Fondazione per la vecchiaia e di tutte le altre fondazioni di assistenza. Il sistema è dunque assistenziale e pertanto noi non possiamo accettarlo. Nostro scopo è la realizzazione dei diritti naturali dell'uomo: la pensione è uno di questi. Il pensionato non deve essere costretto a vivere di elemosine, deve avere precisi diritti. Il nostro primo scopo è allora la creazione di una assicurazione di base che garantisca l'esistenza. Il secondo scopo è quello di assicurare una rendita pari ad almeno il 60 o/o del salario percepito prima del pensionamento. E' però da rilevare che dicendo "almeno il 60 o/o", pensiamo che ai lavoratori con i salari più bassi deve essere assicurato più del 60 o/o e a quanti hanno stipendi superiori (a livello, cioè, di circa 35-40 mila franchi all'anno) deve essere liquidato solo il 60 o/o.

"Emigrazione italiana": Quali sono le ragioni per cui il Partito socialista propone l'istituzione di una assicurazione federale complementare e non pura invece ad un sistema pubblico, considerato che, per il cittadino, sono da versare contributi sia nell'uno che nell'altro caso?

Karl Gmünder: Questo fatto è stato molto discusso all'interno del Partito. Noi della sezione di Zurigo ci siamo battuti per un sistema di pensione popolare, secondo il modello svedese. Non siamo però riusciti a far passare questa tesi all'interno del partito perché si avevano, soprattutto i rappresentanti sindacali, preoccupazioni diverse in riferimento ai risultati raggiunti finora con le casse aziendali di pensione, casse alle quali i dipendenti, hanno versato per anni, a volte per decenni, i loro contributi. Non abbiamo perciò chiesto una pensione popolare, ma una assicurazione di due pilastri: base statale e casse

aziendali di pensione più un'assicurazione supplementare.

Questa assicurazione supplementare è, secondo noi, assolutamente necessaria. Oggi noi abbiamo infatti, l'ho già detto, due terzi dei dipendenti che sono assicurati male. Per assicurari adeguatamente con le casse aziendali di pensione ci vorrebbero 30 o 40 anni. Questo perché tali casse praticano la cosiddetta capitalizzazione, secondo la quale prima e lentamente accumulano il capitale e solo in seguito possono essere pagate delle pensioni.

Questa è la proposta di parte borghese, mentre il Consiglio federale da parte sua, propone un periodo di circa 10-20 anni. Non si può aspettare tanto. Nella nostra iniziativa chiediamo che 3 anni dopo la sua accettazione siano pagate le rendite complete ad ogni pensionato. E' proprio per questo che domandiamo una assicurazione federale supplementare. Naturalmente tale assicurazione e anche le casse aziendali di pensione sarebbero sottoposte a precisi regolamenti in modo da non essere più lasciate a discrezione dei datori di lavoro.

"Emigrazione Italiana": Perché il PSS chiede che le casse aziendali di pensione siano riconosciute solo dopo 3 anni dalla fondazione e a ben determinate condizioni? Nel caso in cui uno o più di queste casse dopo 3 anni non potessero essere riconosciute, cosa succederebbe a proposito dei capitali che hanno incassato nel frattempo?

Karl Gmünder: Le casse aziendali di pensione che non potessero essere riconosciute secondo la nostra proposta, potrebbero continuare ad esistere come accordo volontario tra datore di lavoro e lavoratore. I lavoratori dovrebbero però essere comunque assicurati presso l'assicurazione supplementare in modo da avere garantita la pensione piena. In questo caso sarà il datore di lavoro a dover preoccuparsi affinché i suoi dipendenti siano assicurati in questa cassa supplementare e lo Stato dovrà esercitare un energico controllo. Ma qual è la posizione dei sindacati nei confronti di tutta la questione? I sindacati non si accontenteranno, per la pensione, semplicemente del 60 o/o. Già oggi ci sono lavoratori della chimica che raggiungono pensioni pari al 85-90 o/o del salario. Non vogliamo certamente ridurre queste pensioni, al contrario speriamo che saranno raggiunte dal maggior numero possibile di dipendenti. Il prossimo passo dovrà puntare a far stabilire per legge il superamento del 60 o/o del salario quale minimo pensionistico e stabilirlo, per esempio, all'80 o/o.

"Emigrazione Italiana": Nella legislazione entrata in vigore col 1. gennaio 1972 non si dice niente a proposito dei contributi versati da cittadini che, ad un certo momento, lasciano la Svizzera. Come pensa il PSS che dovrebbe essere regolata la questione?

Karl Gmünder: Oggi non mi riferirei più a quello che è attualmente in vigore, perché i cambiamenti che interverranno sono molto più importanti. Con le nuove disposizioni del Codice delle Obbligazioni si è realizzato un ridicolo diritto in materia di libero passaggio. Cioè che dopo 5 anni solo una piccola parte dei contributi del datore di lavoro e degli interessi vanno al lavoratore in caso di licenziamento.

Questa parte aumentata anno per anno, ma solo dopo 30 anni di anzianità di servizio il lavoratore percepisce il 100 o/o dei contributi totalmente versati. Questo trattamento è completamente privo di senso: è inaccettabile. Nella nostra iniziativa si chiede l'integrale libero passaggio dal primo giorno di lavoro in poi — per dirla in maniera un po' drastica. Con ciò viene, finalmente, eliminata al riguardo qualsiasi discriminazione nei confronti degli stranieri. Vale a dire che se uno straniero esce da una assicurazione e va a lavorare presso un'altra ditta svizzera, la procedura, per quanto concerne il trasferimento dei versamenti alle casse pensioni, sarà la medesima che per il lavoratore svizzero. Non gli sarà restituito il suo credito, ma esso sarà trasferito nella nuova assicurazione. Se al momento del licenziamento dovesse invece tornare in patria, allora o viene deciso tramite trattative intergovernative che i versamenti vengono trasferiti all'assicurazione previdenziale del paese d'origine o matura un credito su questi soldi oppure, se un simile accordo non esiste, i versamenti devono essere liquidati. Personalmente sono del parere che quanto versato per la vecchiaia e l'invalidità debba contare ad avere questa funzione. In ogni caso il libero passaggio che comprenda

solo i contributi versati dal lavoratore non è un libero passaggio. La quota parte del datore di lavoro più gli interessi sono parte integrante del salario cosa che, del resto, viene messa in evidenza anche dagli stessi padroni quando bisogna trattare con i sindacati per gli adeguamenti salariali.

"Emigrazione Italiana": Quali sono le iniziative che il PSS porta avanti, specie nelle fabbriche, per fare in modo che la sua proposta di riforma sia accettata? E tenuto presente che molte ditte stanno già procedendo all'adeguamento alla nuova legislazione (art. 331 del Codice delle Obbligazioni) degli statuti delle casse aziendali di pensione esistenti, quali sono, a questo proposito, le indicazioni che il PSS dà ai lavoratori?

Karl Gmünder: Il PSS non opera nelle aziende, nelle aziende, secondo il contratto collettivo di lavoro, opera il sindacato. Bisogna però dire che la precaria situazione pensionistica e la nostra iniziativa hanno portato ad una notevole politicizzazione specialmente dei cittadini anziani perché direttamente colpiti. Cittadini (al di sopra dei 65 anni) che sono oltre 800.000, anzi molti di più se sono contatti singolarmente e non per coppia.

Per quanto riguarda l'art. 331 del Codice delle Obbligazioni è da tener presente che esso rappresenta solo una soluzione transitoria e quindi non serve star troppo a considerarlo. La FOMO, poi, sindacato che spesso trova delle soluzioni prima di ogni altro anche se, secondo me, purtroppo, in base ad accordi solo di categoria, ha già regolamentata la questione dell'art. 331. Ciò che per noi è però determinante è il contenuto dell'articolo costituzionale in conseguenza del quale dovranno essere regolamentate le casse aziendali di pensione. Ripeto che per esse dovranno essere realizzate determinate condizioni quali il totale libero passaggio, il mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni, l'amministrazione paritetica dei fondi, la suddivisione in parti uguali delle contribuzioni alle casse. Probabilmente con la legge non riusciremo ad ottenere ciò che proponiamo con la nostra iniziativa: e cioè un rapporto di 2 a 1 per quanto attiene al finanziamento: 2/3 a carico del datore di lavoro e 1/3 a carico del lavoratore. Un tale rapporto i sindacati l'hanno però già

realizzato in vari settori: in quello chimico, in parte nell'industria dei metalli e anche nell'ambito dei servizi pubblici c'è una situazione migliore rispetto alla suddivisione degli oneri in parti uguali.

"Emigrazione Italiana": Alla Escher Wyss di Zurigo, come è noto, la cassa aziendale di pensione è stata respinta anche con i voti di molti lavoratori svizzeri. Questo fatto non può stare a dimostrare che buona parte dei lavoratori svizzeri è contraria alla istituzionalizzazione del sistema previdenziale basato sui tre pilastri?

Karl Gmünder: Io non farei una conclusione di carattere così generale. E' intanto da constatare che a volte anche gli operai riescono a vedere solo fino alla punta del naso. Infatti, i giovani di 20-30 anni non pensano volentieri al fatto che un giorno arriveranno anche loro ai 65 anni e quindi preferirebbero riscuotere la percentuale del salario che viene trattenuta per le pensioni. E' noto però che la previdenza non considera soltanto la vecchiaia, ma anche l'invalidità e l'assicurazione per i superstiti. Chi può essere certo di non aver mai bisogno di tutto ciò? La miopia della piccola gente è un fatto.

Un altro esempio: se i partiti borghesi avanzano "generose" proposte per ridurre le tasse del 5 o/o o quel che sia, anche gli operai si lasciano ingannare. Per un operario, che può significare uno sconto del 5 o/o sulle tasse? Potrà eventualmente risparmiare 20 franchi all'anno. Quanto risparmierebbe invece, chi in un anno guadagna 100.000 o più franchi? A questo, si tende spingere affinché la riduzione entri in vigore! E' anche questione di informazione come movimento di sinistra abbiamo scarsi mezzi finanziari quindi non abbiamo una stampa diffusa, non possiamo permetterci di fare una intensa propaganda per chiarire continuamente le idee. Questo è un fatto. C'è poi da tener presente che con tutte le revisioni dell'AVS che sono intervenute la gente è stata indotta a pensare: "Quando io raggiungerò i 65 anni l'AVS sarà talmente buona che potrò vivere". Questo, però, senza sapere che dal 1948 non vi è stato un reale sviluppo dell'AVS. La gente è stata quindi tenuta nell'illusione. Con questo dibattito si chiariscono invece tutti gli aspetti della questione e soprattutto che il sistema previdenziale non deve essere un sistema di tipo assistenziale ma deve dare e garantire dei diritti.

Unser Ziel ist eine Gesellschaft, in der sich jeder Mensch nach seinen Neigungen und Fähigkeiten frei zu entfalten vermag.

Diese neue Gesellschaft kann nur durch grundlegende Veränderungen der wirtschaftlichen, politischen und rechtlichen Verhältnisse erreicht werden.

Wir beschränken uns daher nicht auf relative Verbesserungen. Unsere Aufgabe ist es, über die Schranken der heutigen Ordnung hinaus neue Formen der Gemeinschaft zu verwirklichen.

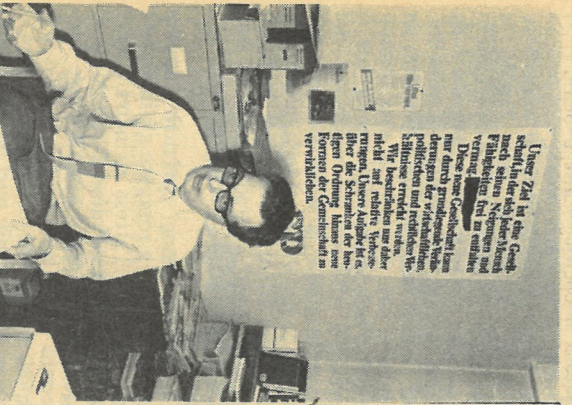


Sozialdemokratische Partei des Kantons Zürich

Uno dei manifesti in cui sono riassunti i principali fini del Partito socialista svizzero.

Questa la sua traduzione: "Nostro traguardo è una società in cui ogni persona possa svilupparsi liberamente secondo le proprie inclinazioni e capacità."

"Questa nuova società può essere raggiunta solo attraverso fondamentali cambiamenti della situazione economica, politica e giuridica. Noi pertanto non ci limitiamo a dei relativi miglioramenti. Nostro compito è realizzare, al di là dell'ordine odierno nuove forme di vita comunitaria."



Karl Gmünder durante l'intervista rilasciata al nostro giornale.

Tabac à fumer
Portorico Ia.

DETAIL

NAZIONALE
Nr. 25

Coupe